

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
14	Quotidiano Energia	12/06/2020	<i>MOLISE E PUGLIA VERSO L'ACCORDO SULLO SCAMBIO IDRICO</i>	2
25	Corriere Adriatico	13/06/2020	<i>LAVORI SULLA SPONDA DELL'ESINO RESTYLING ALL'OASI RIPA BIANCA (F.Romagnoli)</i>	3
10	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	13/06/2020	<i>"IL FOGLIA IN PIENA NON DOVRA' MAI PIU' INCUTERE PAURA"</i>	4
1	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	13/06/2020	<i>L'ABBATE: "SULL'AGRICOLTURA REGIONE FERMA DA ANNI"</i>	5
29	Corriere dell'Umbria	13/06/2020	<i>LA REGIONE PRONTA A SOSTENERE LE ZONE COLPITE DAL MALTEMPO (S.Ma.)</i>	7
21	Gazzetta di Mantova	13/06/2020	<i>BREVI - CONSORZIO DI BONIFICA LUNEDI' RIAPRONO GLI UFFICI ECCO LE PRESCRIZIONI</i>	8
25	Giornale di Sicilia - Ed. Agrigento	13/06/2020	<i>BREVI - LICATA, VIA LIBERA AL PROGETTO PER L'IRRIGAZIONE CON I REFLUI</i>	9
43	Il Giornale di Vicenza	13/06/2020	<i>DIFESA IDRAULICA, OPERE PER UN MILIONE</i>	10
35	Il Mattino di Padova	13/06/2020	<i>IL MARCHIO DELLA RIPARTENZA SUI VINI DI VO' DALLA REGIONE 1,2 MILIONI A 170 AZIENDE</i>	11
45	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	13/06/2020	<i>SPELLO, RAFFICA DI INTERVENTI DI MANUTENZIONE SUL TERRITORIO</i>	13
7	Il Resto del Carlino - Ed. Pesaro/Fossombrone	13/06/2020	<i>ARRIVA IL BAGNINO DI SALVATAGGIO NELLA SPIAGGIA DI FIORENZUOLA</i>	14
7	Il Resto del Carlino - Ed. Pesaro/Fossombrone	13/06/2020	<i>LA PIENA DEL FOGLIA FARA' MENO PAURA</i>	15
9	Il Resto del Carlino - Ed. Rimini/Riccione/Cattolica	13/06/2020	<i>UNA PICCOLA BOMBA RITROVATA NEL CANALE</i>	16
15	La Nazione - Ed. Prato	13/06/2020	<i>MANUTENZIONE VERDE C'E' IL CALENDARIO</i>	17
15	La Nazione - Ed. Prato	13/06/2020	<i>STA PER APRIRSI IL MAGICO GIARDINO DELL'ESTATE</i>	18
1	La Voce di Mantova	13/06/2020	<i>NUMERI RECORD PER LA GUERRA ALLE NUTRIE: CATTURATE 400 AL MESE</i>	19
18	Le Cronache del Salernitano	13/06/2020	<i>STORICA INTESA COMUNE-CONSORZIO PER UNA NUOVA CAPACCIO PAESTUM</i>	20
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Vociglobali.it	13/06/2020	<i>ITALIA, A RISCHIO DESERTIFICAZIONE IL 20% DEL TERRITORIO NAZIONALE</i>	21
	Ansa.it	13/06/2020	<i>OASI RIPA BIANCA JESI, LAVORI PER QUASI 600 MILA EURO</i>	22
	Tg24.sky.it	13/06/2020	<i>OASI RIPA BIANCA JESI, LAVORI PER QUASI 600 MILA EURO</i>	23
	Ilcentro.it	13/06/2020	<i>FUCINO, REGOLE PER IRRIGARE I SINDACI RITROVANO L'INTESA</i>	25
	Ilcittadinodirecanati.it	13/06/2020	<i>SOPRALLUOGO AL CANTIERE DELLA VASTA DI COLMATA DEL FIUME FOGLIA, CERISCIOLI: DAGLI ALLAGAMENTI AGLI</i>	27
	IlFriuli.it	13/06/2020	<i>UNDICI MILIONI DI EURO PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'ARGINE FRA MEDUNA E LIVENZA</i>	30
	Ilpaesenuovo.it	13/06/2020	<i>CANALE ASSO, FINALMENTE UN TAVOLO TECNICO PER CONCORDARE GLI INTERVENTI</i>	32
	Lanazione.it	13/06/2020	<i>MANUTENZIONE VERDE CE' IL CALENDARIO</i>	34
	Lanuovasardegna.it	13/06/2020	<i>LA DIGA DEL LISCIA E' PIENA SCONGIURATA L'EMERGENZA</i>	35
	Lasesia.it	13/06/2020	<i>VERCELLESE: SARA' LA FINE DEL MARE A QUADRETTI?</i>	39
	Umbria24.it	13/06/2020	<i>MALTEMPO, DANNI PER OLTRE UN MILIONE DI EURO E ORA SI CORRE AI RIPARI</i>	40

Molise e Puglia verso l'accordo sullo scambio idrico

Percorso istituzionale per il collegamento tra le Regioni



Predisporre il progetto di fattibilità tecnica ed economica, oltre ai livelli successivi di progettazione, e sottoporre un protocollo d'intesa tra Regioni per la successiva richiesta di finanziamento al Governo nazionale.

Questo il percorso per ottenere il collegamento degli schemi idrici del Fortore e del Biferno definito dai tecnici di Molise e Puglia, che si sono riuniti nella sede del Consorzio per la bonifica della Capitanata. L'obiettivo è realizzare una condotta che alimenti i comprensori irrigui del basso Molise e trasferisca in Puglia parte della risorsa idrica invasata a Ponte Liscione, per un volume medio annuo stimato in 50 milioni di metri cubi.

Il vantaggio per la Puglia, da mesi in grave sofferenza idrica per la siccità, "sarà quello di avere maggiore disponibilità di risorsa con un ampliamento dei comprensori irrigui di circa 25.000 ettari", si legge in una nota di Anbi. "Per il Molise il trasferimento di acqua invasata ma non utilizzabile nel territorio regionale permetterà di dare sostenibilità economica ai programmi irrigui in corso di attuazione, riducendo sensibilmente le spese di gestione e gli oneri a carico degli agricoltori".



Lavori sulla sponda dell'Esino Restyling all'oasi Ripa Bianca

Strada d'accesso, parcheggi e installazione di nidi artificiali: lavori per 600 mila euro

IL PROGETTO

JESI Una nuova strada d'accesso e un più ampio parcheggio, la riqualificazione della vegetazione e l'installazione di nidi artificiali: lavori per quasi 600 mila euro da realizzare sulla sponda del fiume Esino, nel tratto alle prese con i fenomeni di erosione di questi anni all'altezza della Riserva di Ripa Bianca. La Giunta ha approvato l'intervento, che sarà realizzato dal Consorzio di Bonifica delle Marche con risorse stanziare dalla Regione.

Le visite

Intanto la Riserva ha riaperto dal 18 maggio alle visite e, mentre attende il prossimo via dei centri estivi per i più piccoli (piene le prime due settimane), festeggia la nidificazione al suo interno di ben 12 coppie di cavaliere d'Italia. Il progetto dei lavori è stato redatto dal geologo Andrea Dignani e dall'ingegnere Paolo Bianchi, incaricati dal Consorzio di Bonifica. Dalle analisi tecniche svolte sul fiume, si è riscontrato che il fenomeno erosivo si è progressivamente spostato rispetto agli interventi effettuati in passato, andando a compromettere parzialmente



Nuovi lavori in arrivo per la Riserva Ripa Bianca

la stradina di accesso alla Riserva Ripa Bianca nel suo tratto più vicino all'alveo dell'Esino e minacciando la zona di sbocco al fiume stesso di un collettore di acque meteoriche.

L'intervento è pensato per sistemare con tecniche di ingegneria naturalistica la sponda del fiume Esino lungo la Riserva, con una nuova strada di accesso a cui si aggiunge l'ampliamento del parcheggio. La strada sarà realizzata allontanandosi dalla sponda, con percorsi differenziati per pedoni e auto, divisi

da una staccionata di legno. L'erosione ha scoperto due condotte - una idrica, l'altra elettrica - che saranno messe in sicurezza con un intervento di riprofilatura. Sono comprese nei lavori anche la riqualificazione della vegetazione con tecniche di ingegneria naturalistica e l'installazione di nidi artificiali per la fauna presente. Oltre alla vegetazione ripariale, saranno posizionati sette nidi artificiali destinati alle specie graccione e martin pescatore. Il direttore della Riserva, David Belfiori, evi-

denza come si tratti della prima azione sperimentale realizzata nella regione con l'obiettivo di facilitare la nidificazione. «Un importante progetto per la nostra Riserva - sottolinea Belfiori - che integra gli aspetti di sicurezza idraulica con quelli di conservazione della biodiversità». I lavori non partiranno prima del prossimo autunno.

L'intervento

«Su tutta l'area della Riserva è impensabile intervenire nei mesi a venire - ha spiegato l'assessora all'ambiente Cinzia Napolitano - l'oasi da qui a fine estate sarà interessata da presenza e nidificazione di diverse specie di volatili che non vanno disturbate. Se ne riparerà poi, in autunno o in inverno. L'obiettivo è mettere in sicurezza il tratto di sponda all'altezza della Riserva, creare le condizioni per il ripristino di un accesso agevole alla stessa e, una volta risolte le problematiche collegate all'erosione, per una rinascita naturalistica dell'area interessata dai lavori». Oltre ai centri estivi, svariate nelle prossime settimane le iniziative della Riserva per adulti e bambini.

Fabrizio Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGETTO

PESARO Cassa di espansione del fiume Foglia a Pesaro, a luglio la consegna dei lavori. Ieri mattina si è tenuto un sopralluogo sul cantiere a cui hanno preso parte, tra gli altri, il consigliere regionale Andrea Biancani, il presidente della Regione Luca Ceriscioli e il presidente del Consorzio di Bonifica Claudio Netti. La cassa di espansione in località Cà Paci, il cui costo si aggira intorno ai 2,2 milioni di euro, costituisce il primo stralcio esecutivo degli interventi di sistemazione sul fiume Foglia. L'obiettivo è allentare il rischio idrogeologico e contenere gli argini in caso di piene improvvise e inondazioni: il tutto a tutela e a salvaguardia del centro urbano di Pesaro. La cassa di espansione del Foglia fa parte di quegli spazi che, normalmente hanno altre valenze e utilizzo, come quella di riserve naturali, ma che, quando serve, aiutano a contenere l'equilibrio idraulico delle tracimazioni e a proteggere il territorio.

Guardare al futuro

«Dagli allagamenti agli investimenti – spiega Ceriscioli - Un intervento realizzato da chi, amministrando, pensa a gestire non solo l'ordinario, ma a creare i presupposti per rendere sicuro il territorio di fronte al rischio di eventi calamitosi. Per capire l'importanza dell'investimento basta fare un parallelo con l'ospedale Covid di Civitanova Marche: in condizioni normali non ha una funzione particolare ma nel momento in cui ci fosse un ritorno della pandemia sarebbe in grado di accogliere i malati. Anche qui, sul Foglia, con la cassa di espansione si guarda e si previene il futuro nel momento in cui dovesse esserci una piena del fiume».

Area di 17,6 ettari

L'area della cassa di colmata ricopre una superficie di circa 17,6 ettari, con un volume massimo di invaso pari a 308770 metri cubi. Le finalità principali delle opere previste in progetto sono quelle di fornire un effetto immediato di riduzione delle condizioni di rischio idraulico indotte dal Rio La Fossa e di predisporre le aree di intervento per il futuro ampliamento dell'opera di invaso, funzionale alla mitigazione delle piene del Foglia. «In pochi anni, siamo riusciti a realizzare con l'ex Genio civile, 30 milioni di euro di investimenti sul territorio di Pesaro e Urbino per la mitigazione del rischio idraulico – continua Ceriscioli - I lavori sul Foglia sono in fase avanzata. Si tratta di un investimento molto importante. Aree di lamina»



«Il Foglia in piena non dovrà mai più incutere paura»

Sopralluogo di Regione e Consorzio di bonifica alla cassa di espansione
A luglio la consegna dei lavori: 2,2 milioni contro il rischio idrogeologico

nazione grandi come queste permettono al fiume quando arriva in piena di scolare. Spazi che nel resto dell'anno hanno altre valenze, sono una sorta di riserva naturale, ma ogni tanto, quando serve, aiutano il sistema idraulico ad evitare che l'acqua vada dove non deve andare e proteggono costante-

L'OBIETTIVO DELL'OPERA È LA SALVAGUARDIA DEL CENTRO URBANO

mente il nostro territorio». Tra gli altri interventi annunciati dal presidente della commissione Ambiente Biancani anche i lavori per incrementare la sicurezza degli argini del fiume (3,2 milioni di euro) e le altre due casse di espansione sul Foglia per cui sono già pronti i progetti esecutivi (Vallefoglia e Montecalvo). «Una giornata importante e bellissima – spiega Biancani - Sono oltre 15

anni che, in questo territorio e a livello nazionale, si parla di vasche di espansione. Una tipologia di investimento difficile da concretizzare per la vischiosità delle norme. Oggi sta diventando una realtà per le nostre comunità. La messa in sicurezza degli argini, il contratto di fiume per la mobilità dolce, la pista ciclabile, il taglio selettivo della vegetazione: tanti interventi coordinati per valorizzare il corso d'acqua e per la sua messa in sicurezza».

L'ecosistema

Per salvaguardare il delicato ecosistema fluviale, mitigare visivamente l'intervento e creare in contemporanea anche i presupposti necessari alla formazione di un'area umida che ricopre anche una grande importanza come valenza ambientale, è stato previsto un taglio selettivo delle specie arbustive ed arboree alloctone riqualificando la vegetazione presente principalmente con pioppi e salici.

Luca Fabbri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista Il sottosegretario commenta l'ultima bocciatura del Psr al Tar: concreto il rischio di perdere i fondi Ue L'Abbate: «Sull'agricoltura Regione ferma da anni»



«Il governo regionale ha avuto la capacità incredibile, in quattro anni, di non fare niente. Non solo non ha istruito le pratiche del Psr, ma anche sul fronte xylella continua il disastro». Parola del sottosegretario alle politiche agricole, Giuseppe L'Abbate, che accusa il governo regionale di inefficienza soprattutto nella gestione dei Piani di sviluppo rurale. «Bisogna fare le istruttorie - afferma L'Abbate - e poi passare subito alle graduatorie per l'assegnazione dei fondi. L'agricoltura pugliese soffre e ha bisogno di efficienza». Il sottosegretario torna anche sulla questione xylella: «Abbiamo a disposizione 300 milioni di euro. Utilizziamoli tenendo conto delle indicazioni scientifiche».

a pagina 6 del Vecchio

«Xylella e finanziamenti Regione Puglia assente agricoltura in ginocchio»

Il sottosegretario L'Abbate: «Sul batterio va seguita la scienza
E sui contributi del Psr si istruiscano tutte le pratiche al più presto»

di **Lucia del Vecchio**

BARI Sottosegretario alle Politiche Agricole, Giuseppe L'Abbate, il Tar di Bari ha accolto l'ennesimo ricorso su una delle misure del Piano di sviluppo rurale della Puglia. L'ultima sentenza annulla la graduatoria della misura 6.1 che finanzia l'avviamento di imprese dei giovani agricoltori per 120 milioni totali. A cui si aggiungono i 500 milioni della misura 4.1, anch'essa stoppata da un'altra sentenza del Tar. C'è il rischio di perdere le risorse?

«Il rischio fondato c'è. Purtroppo la competenza è tutta regionale. L'unica cosa che si può consigliare alla Regione è di istruire quanto prima tutte le pratiche e, in seguito all'istruttoria, rifare la graduatoria. L'errore madornale fat-

to dalla Regione è stato di aver rifatto la graduatoria, dopo i primi provvedimenti del Tar, ma istruendo solo le pratiche su cui c'erano i ricorsi. Quindi fondando la graduatoria su principi sbagliati».

Come dovrebbe procedere esattamente la Regione?

«Dovrebbe costituire un gruppo dedicato che si occupi solo delle istruttorie. E bisogna stare attenti al fatto che alcune aziende hanno già percepito l'anticipo sulla base della graduatoria annullata».

Qualcuno potrebbe correre il rischio di dover restituire fondi già spesi?

«Non credo. Penso che abbiano maturato un diritto. Ripeto, l'unica cosa da fare è istruire tutte le pratiche e fare la graduatoria tutelando, ovviamente, le aziende che in base a quella vecchia abbiano ricevuto dei fondi. In una pa-

roia, occorre aggiungere eventualmente delle risorse per farle rientrare tutte. È inevitabile. L'alternativa è il blocco totale e ricorsi che in Regione ricorderebbero per tutta la vita. Le aziende hanno ragione».

La delega all'Agricoltura ora è in mano al presidente Michele Emiliano. Il settore deve fare i conti con diversi problemi. Non ultimo l'avanzamento della xylella. Se ci sono stati errori, di chi è la responsabilità?

«Il governo regionale ha avuto la capacità incredibile, in quattro anni, di non fare niente. Non solo non ha istruito le pratiche del Psr, ma anche sul fronte xylella continua il disastro. I monitoraggi delle piante vengono fatti a singhiozzo e il monitoraggio del vettore, importantissimo, pare che quest'anno non si sia neanche fatto».

L'Arif (agenzia regionale per le attività irrigue e forestali) che tra l'altro deve occuparsi anche di xylella, è senza guida e con oltre 140 dipendenti precari da 10 anni.

«Sono tutte situazioni mai affrontate e poi degenerare. Lo stesso dicasi per i consorzi di bonifica. Un bubbone enorme. Proprio ora che, tra l'altro, ci sono i 300 milioni di euro che, grazie all'ex ministra Lezzi, abbiamo approvato nel decreto emergenza in agricoltura e si sta pensando ad una rigenerazione economica del Salento colpito dalla xylella. Manca, invece, a causa di oltre 15 anni di malfunzionamento dei consorzi di bonifica, un'opera idraulica che consenta una agricoltura non in asciutto. È così per tutta la Puglia, tranne per Capitanata e Gargano, gli unici due consorzi che funzionano e sono andati avanti».

Cosa pensa di una eventuale deroga ai divieti di impiantare colture tolleranti alla xylolella?

«Mi rimetto alla scienza. Altrimenti rischiamo di far fa-

re investimenti controproducenti. Abbiamo a disposizione 300 milioni di euro. Utilizziamoli al meglio, tenendo conto delle indicazioni scientifiche».

E attiva la app istituzionale Resto in Campo. Con quale obiettivo?

«La app, già scaricabile gratuitamente, tradotta in 5 lingue, consentirà a domanda e

offerta di lavoro nel settore agricolo, di incontrarsi. Si possono registrare sia aziende che lavoratori. Togliamo intermediazione, che è uno dei punti qualificanti della lotta al caporalato».

Chi è

● Giuseppe L'Abbate, 35 anni, di Polignano a Mare, è il sottosegretario alle Politiche Agricole, dicastero guidato da un'altra pugliese, Teresa Bellanova

● Laureato in Informatica, L'Abbate è stato eletto alla Camera nel 2018 nella lista del Movimento 5 Stelle



In alto a sinistra il sottosegretario alle Politiche agricole, Giuseppe L'Abbate, parlamentare del M5S



Quattro anni inutili
Il governo regionale ha avuto la capacità incredibile, in quattro anni, di non fare niente. Un autentico disastro su tutti i fronti

L'applicazione
La app Resto in Campo è scaricabile gratis in cinque lingue. Consentirà l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro agricolo



L'assessore Melasecche ha confermato il suo impegno. Riunione dei sindaci per una prima stima dei danni registrati

La Regione pronta a sostenere le zone colpite dal maltempo

TERNI

■ L'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Enrico Melasecche, ieri pomeriggio si è recato per un sopralluogo a Avigliano Umbro, Montecastrilli e Castel dell'Aquila, luoghi in cui lunedì si è abbattuta una bomba d'acqua che ha fatto straripare alcuni affluenti del Naja e del Rio Grande.

Danni ingenti a case, aziende, campi sportivi e negozi. L'assessore Melasecche ha anche visitato alcune aziende del territorio tra cui la Fumu, una di quelle realtà del territorio che hanno sub-



Aziende in ginocchio L'assessore regionale, Enrico Melasecche, durante il sopralluogo di ieri

bito danni particolarmente consistenti. Melasecche ha assicurato che i tecnici della Regione sono già al lavoro per poter dare un aiuto concreto. Oltre all'assessore regionale Melasecche erano presenti anche due consiglieri regionali della Lega, Daniele Nicchi e Francesca Peppucci. Poi nella serata di ieri i sindaci dei territori interessati dal maltempo si sono incontrati per discutere sui danni subiti. Presente all'incontro anche il presidente del consorzio di bonifica Teve-

re-Nera, Massimo Manni. "Sono soddisfatto - spiega Daniele Marcelli, capogruppo di minoranza ad Avigliano Umbro e consigliere autonomie locali - che ci sia

Consorzio di bonifica in allerta

Il Tevere-Nera sta intervenendo sui corsi d'acqua più a rischio

un'attenzione della Regione e spero che arrivino aiuti concreti perché altrimenti alcune aziende saranno costrette a chiudere".

Si.Ma.



Consorzio di bonifica

Lunedì riaprono gli uffici Ecco le prescrizioni

In concomitanza con l'emissione degli avvisi di pagamento dei bollettini, a partire da lunedì, il Consorzio di bonifica Territori del Mincio riaprirà al pubblico gli uffici di via Principe Amedeo. L'ingresso sarà consentito con le modalità previste dai protocolli di sicurezza. Il Consorzio invita gli utenti a prediligere comunque, per la richiesta di informazioni, l'utilizzo di email. In alternativa è possibile telefonare al numero 0376/321312.



Nulla osta all'impiego del depuratore di Ripellino Licata, via libera al progetto per l'irrigazione con i reflui

Paolo Picone

LICATA

La Regione, attraverso l'Autorità di bacino, ha chiuso l'iter procedurale del progetto sull'impianto di affinamento per il riuso agricolo delle acque reflue depurate di Licata. Il disco verde al progetto è arrivato al termine della conferenza di servizi finalizzata all'acquisizione dei pareri sul progetto di impianto di affinamento previo riuso agricolo delle acque reflue depurate di contrada Ripellino, presentato dal Consorzio agricolo Cora.

Soddisfazione è stata espressa dai consiglieri comunali: Martina Farruggio, Angelo Iacona e Domenico Sambito che alla luce dell'importante risultato raggiunto, intendono ringraziare l'onorevole Carmelo Pullara, presidente del gruppo parlamentare Popolari e Autonomisti all'Ars che insieme al componente dello stesso gruppo consiliare, Angelo Iacona hanno seguito, passo dopo passo l'iter procedurale, consapevoli dell'importanza che

assume l'impianto per lo sviluppo del settore agricolo di Licata. Dopo avere acquisito nelle precedenti conferenze di servizio i relativi pareri dell'Asp di Agrigento e del Comune di Licata, anche l'Autorità di Bacino ha valutato positivamente le proposte progettuali pervenute relative all'impianto e ha comunicato che il provvedimento di autorizzazione idraulica Unica sarà rilasciato successivamente.

Per i tre consiglieri comunali si tratta, dicono, «Di un grande risultato raggiunto considerato che tutto questo si esprime in termini positivi per la comunità di Licata ed in particolar modo per il comparto agricolo. Questo progetto andrebbe ad arricchire la piana di Licata dando ossigeno agli agricoltori».

Da anni il consorzio Cora si batte per ottenere l'autorizzazione a poter utilizzare le acque affinate nell'impianto di contrada Ripellino per scopi irrigui. Un processo che fino a qualche anno fa era autorizzato ma poi aveva subito uno stop. Adesso l'iter è concluso. (*PAPI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MAROSTICA. Dopo le recenti esondazioni che hanno creato ancora una volta notevoli disagi si ripropone il problema del dissesto idrogeologico

Difesa idraulica, opere per un milione

A tanto ammontano gli interventi dal 2018 a oggi Ma non basta e il Comune annuncia verifiche nei corsi d'acqua sotterranei e lavori a S. Floriano

Floriana Pigato

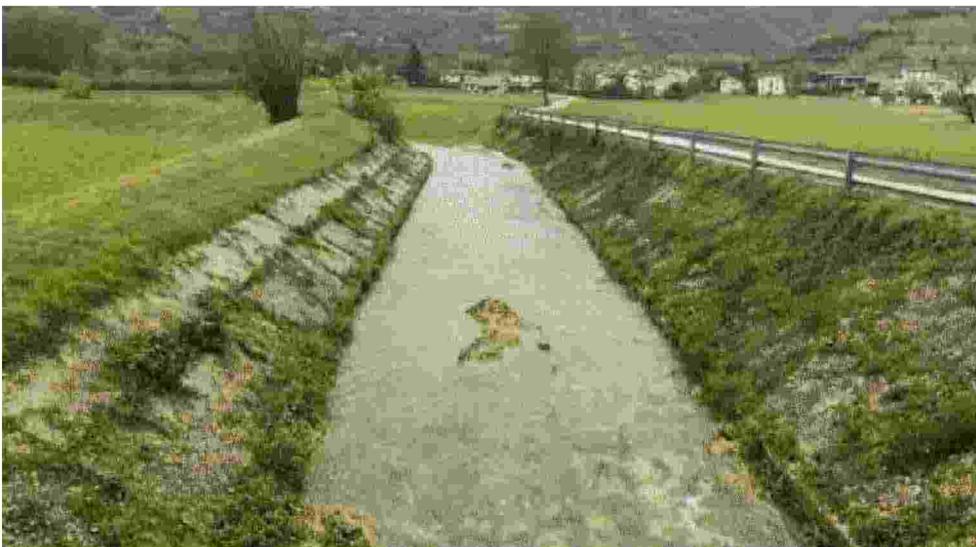
La bomba d'acqua che lunedì ha colpito Marostica ha fatto ripiombare la città nell'incubo allagamenti. Negli ultimi due anni, con la nuova Amministrazione, sono continuati gli interventi nelle zone più a rischio del territorio comunale. Ma tanto altro deve ancora essere fatto per poter pensare al pericolo inondazioni come a un lontano ricordo. Il sindaco Matteo Mozzo annuncia che «in merito all'emergenza di questi giorni e alle diverse criticità che si sono registrate in diverse zone di Marostica, l'Amministrazione si sta attivando con video-ispezioni dei corsi d'acqua sotterranei e con una mappatura delle rogge di scolo, negli anni magari involontariamente interrates».

L'attenzione rimane alta, e mentre proseguono i lavori del Consorzio di Bonifica Brenta nel Torresino per mettere in sicurezza la campagna tra Marostica, Nove e Schiavon, rallentati dal meteo e da problemi ai sottoser-

vizi che hanno richiesto l'intervento di Etra, l'Amministrazione e comunica di essere al lavoro con gli enti di competenza per programmare «importanti interventi da realizzare nel 2021 su canali minori a est e a sud del territorio comunale per circa 50 mila euro di investimento». «La risoluzione delle criticità idrauliche di San Vito è stata fin da subito una priorità - commenta il sindaco Matteo Mozzo - Per il progetto in corso di realizzazione, con il contributo della Regione attraverso il Consorzio di Bonifica Brenta, come Amministrazione abbiamo integrato i 550 mila euro dell'intervento con ulteriori 40 mila euro. In questi mesi - aggiunge - il lavoro dell'Amministrazione non si è fermato. Il Comune ha acquistato per gli Amici del Verde un braccio meccanico che agevola il lavoro di questi preziosissimi volontari, del valore di 12 mila euro, mentre Michele Parise, nostro delegato alla Protezione Civile, si è adoperato per nuovi contributi a favore del territorio in materia di salvaguardia».

«Ultimo - precisa -, un finanziamento dei Servizi forestali di 50 mila euro, grazie al quale si pulirà l'alveo in località Valle San Floriano, un tratto di 700 metri tra il ponte di via Bernardi e il nuovo ponte in costruzione di Capo di Sopra, opera di questa Amministrazione, con la volontà di arrivare fino alla sorgente. Insomma, un'opera importante di riqualificazione naturalistica». Complessivamente, compresa dunque la rilevante opera idraulica in località San Vito, da settembre del 2018 a oggi l'Amministrazione ha investito oltre 1 milione di euro in interventi idrici, tra affidamenti diretti e indiretti. Nello specifico sono stati eseguiti una prima pulizia dei torrenti Valletta e Marcovalda (17 mila euro) e il rifacimento delle briglie di contenimento e la pulizia, del Valletta, con il contributo del Genio Civile (250 mila euro). E ancora, la pulizia del Longhella per 4 chilometri da Ponte Campana, a nord del Comando Tappa, fino a Vallonara per 50 mila euro. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul piano della difesa idraulica resta ancora da fare come hanno dimostrato le recenti esondazioni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECONOMIA POST VIRUS NEL PAESE SIMBOLO ED EX ZONA ROSSA

Il marchio della ripartenza sui vini di Vo' Dalla Regione 1,2 milioni a 170 aziende

La Cantina Colli Euganei ha già prodotto 15mila bottiglie: parte del ricavato andrà alla ricerca anti Covid e al Comune

Gianni Biasetto / VO'

Due tra i vini di bandiera dei Colli Euganei, il Serprino versione spumante e il Rosso Colli nato da un uvaggio di Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc e Merlot, aiuteranno la ripartenza di Vo' e contribuiranno alla ricerca scientifica sul Covid 19. La ripartenza di Vo', non solo il progetto quindi, verrà bagnato da 1,2 milioni di euro a fondo perduto che la Regione verserà alle 170 aziende agricole di Vo' (7mila euro a testa) ex zona rossa. Il progetto, presentato ieri nella sede della Cantina Colli Euganei (550 soci, quasi 100mila quintali di uva), prevede un nuovo marchio Vo' presente su tutte le etichette delle bottiglie. All'incontro di ieri, oltre al presidente e al direttore della Cantina, Lorenzo Bertin e Alessio Equisetto, erano presenti il sindaco di Vo', Giuliano Martini, l'assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan, il direttore del Dipartimento di Medicina molecolare dell'università di Padova, Andrea

Crisanti, e il pro rettore del Bo, Antonio Albonetti.

IL PROGETTO

Per ogni bottiglia di vino della Cantina Colli Euganei venduta al prezzo di 4,95 euro, in collaborazione e con la partecipazione dei supermercati aderenti all'iniziativa, 1 euro sarà donato all'Università per la ricerca scientifica sul virus e 10 centesimi andranno al comune di Vo'. Sul mercato sono già state messe 15mila bottiglie. «Oggi Vo', che ha una lunga tradizione agricola, vuole ripartire, iniziando dalla sua forte identità», ha detto il sindaco.

VINO E VIRUS

«Sappiamo fare bene due cose: il vino e, grazie all'equipe del professor Andrea Crisanti e alla Regione Veneto, sconfiggere il virus tanto che da diverse settimane non abbiamo più un contagio. Entrambe le facciamo con passione, impegno, serietà e professionalità». La buona notizia ai viticoltori di Vo' che per primi hanno subito le conseguenze, soprattutto economiche, della pandemia, l'ha comunicata l'assessore

Giuseppe Pan: «Alle circa 170 aziende che operano nel settore dell'agricoltura di quella che nel pieno dell'emergenza è stata classificata "zona rossa", la Regione ha deciso di assegnare un contributo pro capite a fondo perduto di 7mila euro», ha detto l'assessore. «Si tratta di fondi (1,2 milioni circa) del Piano di sviluppo rurale. Saranno poi stanziati 300mila euro per il Consorzio di bonifica per far arrivare l'acqua nella zona collinare per irrigare i vigneti».

ANDREA CRISANTI

«Quando dal Dipartimento mi hanno chiamato al cellulare per informarmi di quanto stava succedendo a Vo' mi trovavo in volo verso l'Australia», ha rivelato il professore. «Sono atterrato e sono subito ripartito per tornare in Italia. Di concerto con la Regione abbiamo fatto le cose giuste. La gente di Vo' ha dimostrato un grande senso civico nel dare massima fiducia alla scienza. Ricordo un episodio che mi ha colpito durante il terzo screening: un papà ha accompagnato a fa-

re il test il figlioletto di 7 anni. Al momento di sottoporsi al prelievo gli ha detto "fallo per l'Italia". Devo ringraziare Vo' anche perché molti privati hanno devoluto soldi all'Università per la ricerca contro il Covid. Il virus si ripresenterà in autunno? La vera domanda è se siamo preparati ad affrontare una nuova fase dell'epidemia: credo di sì, guardo al futuro con ottimismo». I primi risultati dello studio epidemiologico, condotto dall'equipe di Crisanti eseguito a Vo', a breve saranno pubblicati su Nature. «È quasi certo che una foto del paese, sarà pubblicata in copertina», ha anticipato il virologo. «Non ci sono più tamponi positivi, ma la vera novità arriva dai test anti-corpi: 63 persone con tampone negativo hanno presentato anticorpi, quindi è probabile che questi cittadini siano stati infettati tra la terza e quarta settimana di gennaio». Per approfondire tale aspetto, queste persone saranno convocate per un colloquio per capire dove abbiano intercettato il virus. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il virologo Crisanti:
«A gennaio il virus
ha infettato 63 persone
residenti in paese»**





Nelle foto 1 e 2 alcuni momenti della presentazione dei vini della Cantina Colli Euganei di Vo' e, nella foto3, da sinistra: Lorenzo Bertin presidente della Cantina dei Colli Euganei, Giuseppe Pan assessore regionale all'agricoltura, Andrea Crisanti virologo, Giuliano Martini sindaco di Vo', Antonio Parbonetti vice rettore dell'Università di Padova

(FOTOSERVIZIOZANGIOLAMI)

Spello, raffica di interventi di manutenzione sul territorio



LAVORI

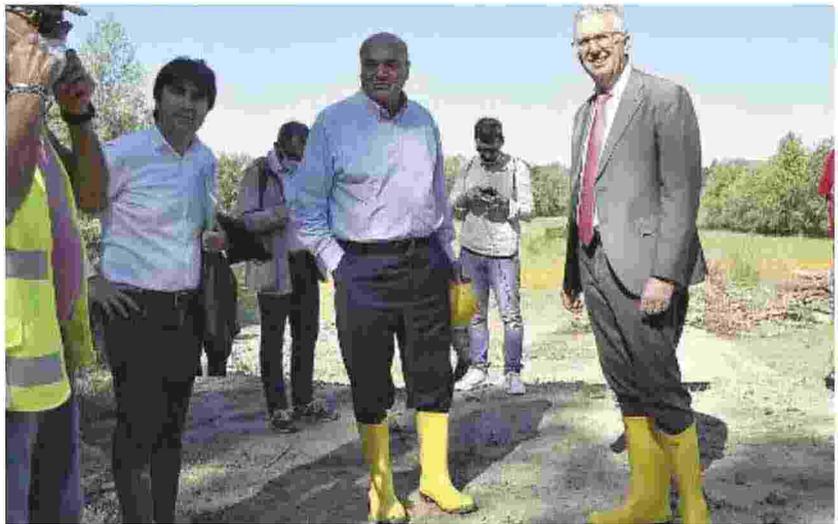
SPELLO Continuano gli interventi di manutenzione nel territorio comunale da parte del personale dell'Ufficio tecnico del Comune. In questi giorni, particolare attenzione è dedicata all'attività di sfalcio dell'erba in via dell'Industria, via Gigliara, via delle Regioni e via San Cristoforo, mentre in via della Liberazione l'intervento è stato eseguito dall'Agenzia Forestale. Si sta inoltre procedendo alla manutenzione della pubblica illuminazione nel territorio comunale con la sostituzione di punti luce non più funzionanti. Proseguono inoltre le attività di manutenzione nel cimitero comunale anche con la sistemazione dei loculi in seguito alle estumulazione avvenute lo scorso mese di gennaio. La chiusura degli edifici scolastici, rappresenta l'occasione per svolgere quotidianamente attività di controllo e gli interventi ordinari sullo stato degli impianti, porte e infissi. Si segnala che il sottopasso di via Papa Giovanni XXIII è momentaneamente interrotto al traffico per garantire all'Anas lo svolgimento dei lavori di riconsolidamento del manto stradale della SS75 e di risanamento del sottopasso stesso; inoltre il Consorzio Bonificazione Umbra sta effettuando lavori di manutenzione lungo il torrente Chiona nel tratto della frazione di Acquatino.



IL NOSTRO MARE

Arriva il bagnino di salvataggio nella spiaggia di Fiorenzuola

Spiaggia di Fiorenzuola: da oggi e per tutti i fine settimana di giugno e luglio, dalle 10 alle 18 la spiaggia libera di Fiorenzuola sarà garantita da una postazione di salvataggio della società Nemo di Gabicce Mare. Il servizio, pagato dal Comune di Pesaro, prevede il monitoraggio del bagnino il sabato e la domenica di giugno e luglio. La stessa fascia oraria - dalle 10 alle 18 - sarà garantita anche l'ultimo weekend di agosto (29 e 30 agosto). Il mese agosto vedrà il servizio di salvamento in acqua garantito tutti i giorni dal 1 al 23 agosto, sempre dalle 10 alle ore 18. La convenzione siglata prevede la possibilità di una estensione del servizio in base all'affluenza turistica.



Andrea Biancani, consigliere regionale, Claudio Netti del Consorzio di Bonifica e Luca Ceriscioli



La piena del Foglia farà meno paura

Completata la 'Cassa1' della Torraccia, ovvero l'area di laminazione. «Tra le prime in Italia»

Non è cosa di tutti i giorni vedere un'opera importante realizzata in pochi mesi. L'area di laminazione sul Foglia, la cosiddetta Cassa1 della Torraccia, è quasi pronta. I lavori sono cominciati a fine febbraio, sono proseguiti anche durante l'emergenza Covid e sono in dirittura d'arrivo. «Entro 15 giorni finiamo tutto», hanno promesso i boss delle ditte esecutrici (Ubaldi spa e Pedini terre rinforzate) e il presidente del Consorzio di bonifica Claudio Netti li ha presi in parola: «Bene, vorrà dire che per ogni giorno di ritardo nella consegna applicherò un mese di ritardo nei pagamenti». Ci si può anche scherzare su, adesso che anche l'occhio ha la sua parte: ecco un argine nuovo di quasi un chilometro (la parte esterna della nuova cassa, delimitata per il resto dall'argine vecchio), ecco le opere di scarico sul Rio La Fossa regimato a dovere, ec-

co le condotte che serviranno a scaricare le acque del Foglia in occasione delle piene, così come a restituirla dopo. Per l'occasione è venuto in visita il presidente della Regione Luca Ceriscioli, con ampio seguito. Compiaciuto di vedere «tanta efficienza dopo tanti anni di vuoti discorsi». E desideroso di puntualizzare che «qui c'è anche un valore aggiunto: la bellezza del territorio». Lui del resto ha vissuto da sindaco la minaccia del fiume: «Più di una volta a Pesaro siamo arrivati con l'acqua a pelo degli argini e siamo stati gratiati: una volta il mare, un'altra il vento, un'altra ancora la diga di

CERISCIOLI

«Più di una volta l'acqua è arrivata a pelo degli argini e siamo stati gratiati»

Mercatale. Adesso siamo più tutelati».

La Cassa1, costata 2,2 milioni di euro, può invasare in questo primo stralcio 200.000 metri cubi d'acqua: in seguito potranno essere molti di più. «E' uno dei pochi progetti arrivati a conclusione a livello nazionale - sottolinea il consigliere regionale Andrea Biancani - ed è la prima di una serie di aree di laminazione lungo il Foglia, per il quale la Regione ha mobilitato 20 milioni di euro. Dopo la Cassa 1, seguiranno quelle di Vallefoglia, Tavullia e della Badia». Biancani chiarisce anche a proposito della ciclabile, che il Comune vorrebbe proseguisse sul nuovo argine (ipotesi che si scontra con i progetti del Consorzio) e le associazioni naturalistiche invece esterna all'area, per non interferire con la ricca fauna: «A breve andrà a bando il progetto esecutivo e lì si definiranno gli itinerari».

La vocazione naturalistica di quei 15 ettari e delle aree vicine, del resto, è alla base delle scelte del Consorzio che ha predisposto le opere per invasare acqua nell'area umida anche in assenza di piene. Netti poi con Ceriscioli si è spinto oltre: «Facciamo una grande riserva naturale, da qui a Pesaro. Diventerà la più importante a ridosso di un centro abitato».

Il presidente del Consorzio di bonifica, diventato ormai braccio operativo della Regione capace di mobilitare 120 milioni di risorse negli ultimi 4 anni, ha spiegato come si fa: «In Italia non esiste un problema normativo, ma di competenze. Quando esse sono riportate a un soggetto unico, capace di progettare, appaltare, realizzare, per poi essere giudicato, ecco i risultati». Senza paura di suscitare invidie diffuse: «Aspetto che i rosiconi si manifestino».



SANTARCANGELO

Una piccola bomba ritrovata nel canale

La scoperta durante i lavori degli operai del Consorzio di bonifica

Una bomba di piccole dimensioni è stata ritrovata giovedì pomeriggio a Santarcangelo, nella zona di Casale Sant'Ermete. L'ordigno inesplosivo, risalente alla Seconda Guerra mondiale, è stato rinvenuto dagli operai del Consorzio di bonifica impegnati nel rifacimento delle arginature di un canale. Il personale ha immediatamente allertato i carabinieri della stazione di Santarcangelo, che sono intervenuti sul posto e hanno dato indicazioni su come mettere in sicurezza l'ordigno nel sito. Gli operai hanno recintato e messo in sicurezza immediatamente il cantiere, che si trova non lontano da alcune abitazioni. I lavori del Consorzio di bonifica resteranno sospesi fino a quando gli artificieri non rimuoveranno l'ordigno. I carabinieri di Santarcangelo hanno già fatto richiesta alla Prefettura di attivarsi per l'intervento, che avverrà probabilmente la settimana prossima. Non sarà necessario evacuare i residenti durante l'operazione.



MONTEMURLO

**Manutenzione verde
C'è il calendario**

A Montemurlo è ripresa la manutenzione del verde, con lo sfalcio della vegetazione infestante sui corsi d'acqua, svolta dal Consorzio di Bonifica Medio Valdarno.

Quest'anno su tutti gli argini sarà lasciata una fascia di vegetazione più alta a tutela della fauna; vegetazione che sarà poi eliminata nell'ambito del secondo taglio che sarà durante il periodo estivo. Sono in corso i lavori di sfalcio del Funandola, partendo dal via Pistoiese fino all'area collinare.

A seguire il torrente Meldancione fino al 25 giugno. Infine dal 25 giugno al 1 luglio sarà eseguito il taglio dell'erba sul torrente Stregale.



Sta per aprirsi il magico giardino dell'estate

Partite le preiscrizioni al centro gestito dal consorzio Astir per bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni. Due settimane costano 140 euro

MONTEMURLO

A tutto divertimento. Sono aperte le preiscrizioni al centro estivo comunale, gestito dal consorzio Astir e rivolto a bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni. Il centro estivo si svolgerà a giugno e luglio alla scuola primaria 'Anna Frank' di Oste e alla scuola dell'infanzia 'Tintori' di Bagno, mentre a settembre, solo per i bambini dell'infanzia, il centro estivo si terrà nel giardino di Villa Giamari.

Le famiglie potranno scegliere la frequenza di tre diversi periodi dal 22 giugno al 3 luglio la mattina dalle 8 alle 12 o il pomeriggio dalle 14 alle 18. Dal 6 al 31 luglio dalle 8 alle 15 e dal 31 agosto all' 11 settembre la mattina dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. Il servizio di mensa sarà attivo soltanto nel periodo dal 6 al 31 luglio. Il tema del centro estivo di quest'anno sarà 'Il giardino degli alberi magici', perché la bellezza di ogni bambino come un albero sa crescere nel proprio spazio con il cuore aperto agli al-



Bambini giocano all'aria aperta

tri. Le pre iscrizioni sono aperte da oggi al 16 giugno e si possono fare direttamente per e-mail, scrivendo all'indirizzo protocollo@comune.montemurlo.po.it, specificando nell'oggetto 'Centro estivo 2020 e il nome e cognome del bambino' oppure rivolgendosi all'ufficio politiche sociali del Comune di Montemurlo (via Bicchieraia, 5) da lunedì 15 giugno a giovedì 18 dalle 9 alle 13. La frequenza del

Centro estivo comunale è riservata ai bambini residenti o frequentanti le scuole di Montemurlo. Buone notizie sul fronte della spesa: le quote per la fre-

LA BUONA NOTIZIA
Le quote da sostenere per la frequenza sono le stesse in vigore nel 2019

quenza del centro estivo sono invariate rispetto al 2019. Quattro settimane: 250 euro; due settimane: 140 euro; tre settimane: 187 euro; due settimane (solo mattina o solo pomeriggio): 60 euro. Tariffe uniche con modulo obbligatorio di minimo due settimane. «Grazie al contributo della Regione siamo riusciti a mettere in piedi un centro estivo che coniuga sicurezza e divertimento.

Oltre ai giochi e alla socializzazione al centro estivo comunale porteremo avanti il programma educativo 'Leggere: forte estate!', per contribuire a migliorare e recuperare le facoltà cognitive dei bambini che possono aver subito in questi mesi di lontananza dalla scuola - spiega l'assessore Alberto Fanti - Il centro estivo è svolto nel pieno rispetto delle norme di sicurezza, oltre agli operatori del consorzio Astir daranno una mano anche quattro giovani del servizio civile comunale del progetto sociale».

Silvia Bini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTEMURLO

Manutenzione verde C'è il calendario

A Montemurlo è ripresa la manutenzione del verde, con lo sfalcio della vegetazione infestante sui corsi d'acqua, svolta dal Consorzio di Bonifica Medio Valdarno. Quest'anno su tutti gli argini sarà lasciata una fascia di vegetazione più alta a tutela della fauna, vegetazione che sarà poi eliminata nell'ambito del secondo taglio che sarà durante il periodo estivo. Sono in corso i lavori di sfalcio del Funandola, partendo dal via Pistoiese fino all'area collinare. A seguire il torrente Meldandone fino al 25 giugno. Infine dal 25 giugno al 1 luglio sarà eseguito il taglio dell'erba sul torrente Stregale.



BAGNOLO SAN VITO

Numeri record per la guerra alle nutrie: catturate 400 al mese

Pagina 19

IL BILANCIO DEL COMUNE

di Nicola Antonietti

Cattura nutrie: a Bagnolo fino a 400 esemplari ogni mese

BAGNOLO SAN VITO Fino a 400 esemplari catturati ogni mese: il dato che il Comune di Bagnolo San Vito ha raggiunto sulla cattura delle nutrie restituisce una immagine a doppia facciata. Da un lato la sensazione che il sistema di eradicazione messo in campo funzioni e anche a pieno regime; ma dall'altro lato conferma che la presenza di questo

animale, con tutte le gravi conseguenze registrate per agricoltura e sistema idraulico, è ancora fortissima nel nostro territorio e che un'azione di eradicazione o comunque di contenimento si sta rivelando un'impresa quasi improba.

Come ci ha ricordato ieri il vicesindaco di Bagnolo San Vito, nonché assessore all'ambiente, **Irene Bocchi**, da gennaio sono state catturate quasi

2mila nutrie, «grazie all'apporto fondamentale di Federcaccia e con l'azione costante di due o tre volontari che ci hanno permesso di mantenere questa azione a un livello costante di efficacia. Grazie ancora sia a loro che a Federcaccia per il supporto».

Il Comune investe ovviamente risorse proprie per questa azione, al netto del con-

tributo di sostegno che arriva dalla Provincia di Mantova e dal Consorzio di Bonifica Territori del Mincio.

Accanto alla questione nutrie il Comune di Bagnolo sta anche lavorando per un'eventuale azione di contenimento dei piccioni ma, al momento, le proposte sono ancora al vaglio anche per capire quanto un'azione efficace possa incidere come investimento sulle casse comunali.

Da gennaio l'azione del Comune supportata da alcuni volontari e da Federcaccia ha dato risultati buoni e costanti

Il municipio di Bagnolo San Vito



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Capaccio - La cerimonia della firma si è tenuta ieri presso il Comune. Presenti il sindaco Franco Alfieri e il presidente dell'Ente di Bonifica, Roberto Ciuccio

“
Si impegnano inoltre a collaborare per l'avvio di interventi finalizzati al risanamento e manutenzione delle aree che costeggiano i fiumi



Il sindaco Alfieri e il presidente dell'Ente di Bonifica, Ciuccio

Gestione efficiente delle risorse idriche, sicurezza del territorio, nuove iniziative di sviluppo: sono questi gli ambiti operativi del Protocollo d'Intesa sottoscritto oggi fra Comune di Capaccio Paestum ed Ente di Bonifica di Paestum. La cerimonia della firma si è tenuta questa mattina presso il Comune di Capaccio Paestum. Presenti il sindaco Franco Alfieri e il presidente dell'Ente di Bonifica, Roberto Ciuccio (nella foto).

Istituito nel 1926 su iniziativa di un gruppo di agricoltori, in quasi cento anni di attività l'Ente di Bonifica ha saputo sviluppare strumenti che hanno reso produttivi i terreni della Piana di Paestum. L'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Alfieri guarda oggi a questa realtà come a un partner istituzionale di fondamentale importanza, insieme al quale rinforzare le sinergie esistenti e avviarne di nuove. Tra gli obiettivi del Protocollo d'Intesa vi è innanzitutto quello di determinare economie di scala in grado di rendere più efficiente la rete idrica comu-

nale, con uno sguardo particolarmente attento alle carenze che si registrano da lungo tempo a Capaccio Capoluogo.

Comune ed Ente di Bonifica si impegnano inoltre a colla-

borare per l'avvio di interventi finalizzati al risanamento e manutenzione delle aree che costeggiano i fiumi Sele e Calore, alla vigilanza su eventuali sversamenti di reflui zootecnici, alla pianificazione strategica legata ai cosiddetti 'Contratti di Fiume'. Altro, fondamentale obiettivo condiviso, la realizzazione della nuova stazione ferroviaria di Capaccio Scalo, con annessa una nuova e grande piazza, la cui realizzazione interes-

serà l'area utilizzata al momento come sede del Consorzio. Come spiega il sindaco di Capaccio Paestum, Franco Alfieri "per affrontare al meglio questioni complesse gli enti devono saper lavorare insieme. Quella siglata oggi fa seguito

“
"Quando Alfieri mi ha sottoposto l'idea, ho subito accettato condividendola con la deputazione consortile"

ad altre intese territoriali che il Comune di Capaccio Paestum ha avviato con altri enti ed amministrazioni del territorio. Non si tratta di atti formali, ma di iniziative condivise che puntano alla soluzione di problemi che influiscono sulla vita quotidiana dei Cittadini. Al contrario, l'isolamento istituzionale non è solo di corto respiro, ma anche dannoso per gli interessi delle Comunità”.

Entusiasta anche il presidente Ciuccio: "Quando Alfieri mi ha sottoposto l'idea, ho subito accettato condividendola con la deputazione consortile, finalmente i due enti sono tornati a dialogare fattivamente confrontandosi ed aiutandosi, in sinergia, sulle cose concrete da fare; insieme, daremo una svolta al territorio dando luogo ad una grande trasformazione, un sogno che già adesso, davanti agli occhi, immagino”.

Storica intesa Comune-Consorzio per una nuova Capaccio Paestum



Voci Globali non utilizza cookie per fini di profilazione, ma consente l'installazione di cookie di terze parti anche profilanti. Cliccando su OK o proseguendo in qualunque modo (scroll) la navigazione, l'utente accetta l'utilizzo dei cookie di terze parti. Per maggiori informazioni, anche in ordine alla disattivazione, è possibile consultare l'[informativa cookie completa](#). OK

Voci Globali

Africa, corrispondenze dal mondo, ambiente e società, diritti umani


[CHI SIAMO](#)
[RUBRICHE](#)
[PROGETTI PARALLELI](#)
[EBOOK](#)
[EVENTI E RASSEGNA STAMPA](#)
[MEDIA PARTNER](#)


CAMPAGNA VG 2020

Italia, a rischio desertificazione il 20% del territorio nazionale

13 Giugno 2020 Tiziana Carmelitano africa, ambiente, bacino del Nilo, cambiamenti climatici, Delit, desertificazione, Diga Grande Rinascita, diritti umani, discriminazioni, equo processo, filippine, fuori casta, George Floyd, GERD, giustizia sociale, iran, legge antiterrorismo, libertà civili, nepal, politica internazionale, pratiche agronomiche, razzismo, stati uniti, stato di diritto, tortura

[Agenda 28 maggio – 10 giugno 2020. Tenere una finestra aperta sul mondo. In questa prospettiva, la nostra rubrica quindicinale racconta, attraverso cinque notizie, quanto accade nel panorama internazionale, in linea con le tematiche di Voci Globali.]



Foto dell'utente Flickr [Miguel M. Almeida](#) – Licenza CC

Ambiente – Italia, la desertificazione coinvolge il 20% del territorio

Cambiamenti climatici e pratiche agronomiche forzate hanno **ridotto in maniera significativa la percentuale di sostanza organica contenuta nel terreno di diverse aree italiane**, che ha ormai toccato la soglia del 2%. In altre parole, siamo di fronte a un **iniziale processo di desertificazione**. A lanciare l'allarme, il **29 maggio**, è l'**ANBI**, evidenziando

5 per mille a Voci Globali



Voci Globali apre a collaborazioni esterne

Voci Globali è una testata nata dieci anni fa con l'intento di raccontare storie scarsamente coperte dai media italiani perché ritenute non appetibili in base a un distorto senso della "notiziabilità". La rubrica "Corrispondenze", in particolare, è aperta a operatori umanitari e di ONG, espatriati, giovani del servizio civile, accademici, studiosi, ricercatori che hanno storie da raccontare *from the field*. L'obiettivo è coprire una serie di vuoti nell'informazione nazionale per saperne di più su luoghi, territori e vicende di cui sappiamo poco o nulla o che spesso vengono rappresentati utilizzando luoghi comuni e fonti secondarie e senza averne, dunque, una conoscenza diretta.

Per altre informazioni e per collaborare alla rubrica scrivetece all'indirizzo info@vociglobali.it

Agenda

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANSA.it > Marche > Oasi Ripa Bianca Jesi, lavori per quasi 600 mila euro

Oasi Ripa Bianca Jesi, lavori per quasi 600 mila euro

Ingegneria naturalistica e nidi artificiali

Redazione ANSA

JESI (ANCONA)

13 giugno 2020

10:18

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

[Icons]

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - JESI (ANCONA), 13 GIU - Quasi 600 mila euro per sistemare, con tecniche di ingegneria naturalistica, la sponda del fiume Esino lungo la riserva di Ripa Bianca, con la realizzazione di una nuova strada di accesso, l'ampliamento del parcheggio, la riqualificazione della vegetazione e l'installazione di sette nidi artificiali per la fauna presente nella zona. Lo prevede un intervento approvato dal Comune di Jesi, con risorse stanziata dalla Regione Marche e che sarà realizzato dal Consorzio di Bonifica. IL progetto comprende azioni che integrano sicurezza idraulica e conservazione della biodiversità. Il posizionamento di sette nidi artificiali destinati alle specie graccione e martin pescatore è la prima azione sperimentale realizzata nelle Marche con l'obiettivo di facilitare la nidificazione. Riaperta il 18 maggio, l'Oasi organizza anche centri estivi per ragazzi e varie iniziative per adulti e bambini. (ANSA).

Animali

Ingegneria

Bianca Jesi

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



informazione pubblicitaria

informazione pubblicitaria

VIDEO ANSA



13 GIUGNO, 10:10

OLIMPIADI 2020, LA GOVERNATRICE DI TOKYO: "ORGANIZZEREMO IN PIENA SICUREZZA"



MARCHE

Oasi Ripa Bianca Jesi, lavori per quasi 600 mila euro

13 giu 2020 - 08:18

SHARE:



ingegneria naturalistica e nidi artificiali

(ANSA) - JESI (ANCONA), 13 GIU - Quasi 600 mila euro per sistemare, con tecniche di ingegneria naturalistica, la sponda del fiume Esino lungo la riserva di Ripa Bianca, con la realizzazione di una nuova strada di accesso, l'ampliamento del parcheggio, la

riqualificazione della vegetazione e l'installazione di sette nidi artificiali per la fauna presente nella zona. Lo prevede un intervento approvato dal Comune di Jesi, con risorse stanziare dalla Regione Marche e che sarà realizzato dal Consorzio di Bonifica. IL progetto comprende azioni che integrano sicurezza idraulica e conservazione della biodiversità. Il posizionamento di sette nidi artificiali destinati alle specie graccione e martin pescatore è la prima azione sperimentale realizzata nelle Marche con l'obiettivo di facilitare la nidificazione. Riaperta il 18 maggio, l'Oasi organizza anche centri estivi per ragazzi e varie iniziative per adulti e bambini. (ANSA).

DIRETTA

LIVE



ANCONA: ULTIME NOTIZIE

MARCHE

Oasi Ripa Bianca Jesi, lavori per quasi 600 mila euro

13 giu - 08:18

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Aggiornato alle 22:56 - 12 giugno 2020

30 Meteo L'Aquila

EDIZIONE DIGITALE

il Centro



8.0°C

Vai al meteoⁿⁱ

Q Ricerca...

HOME CHIETI L'AQUILA PESCARA TERAMO ABRUZZO ATTUALITÀ SPORT SPETTACOLI FOTO VIDEO BLOG PRIMA EUROPA

DECATHLON

UNA MOBILITÀ
A IMPATTO
ZEROSPINGERÀ
AL MASSIMO IL
TUO BENESSERE

Sei in: IL CENTRO > L'AQUILA > FUCINO, REGOLE PER IRRIGARE I SINDACI...

San Gregorio
AGRIFORNO LA SPIGA
L'AQUILAn
d

Il prefetto mette tutti d'accordo: stop nei weekend dal 27 giugno alla fine d'agosto. Ma cambiano gli orari. Santilli, sindaco di Celano: «L'agricoltura ne trarrà benefici»

di Mario Sbardella

12 giugno 2020

AVEZZANO. Quadra ritrovata sull'irrigazione: archiviata la falsa partenza, i dieci sindaci dell'area fucense chiamati a raccolta dal prefetto dell'Aquila, **Cinzia Torraco**, siglano la nuova intesa sul blocco dell'irrigazione nei weekend, a partire da sabato 27 giugno e fino a lunedì 29. Formula che si ripeterà ogni settimana fino all'ultimo weekend di agosto. Gli orari però sono stati modificati: dalle 12 del sabato (non più dalle 8) fino alle 5 del lunedì (prima alle 12). Il fermo irrigazione sarà in totale di 41 ore a settimana a fronte delle 52 precedenti. Scatta la prova d'appello, quindi, nel Fucino, sotto la vigilanza della prefettura che monitorerà sul rispetto degli impegni presi. «Il prefetto», afferma **Settimio Santilli**, sindaco di Celano, «ha svolto un ruolo di raccordo e di mediazione importante per ricomporre il quadro, affinché tutto il territorio fucense si attenga in maniera univoca alle stesse regole senza alcun fraintendimento. Sono convinto che gli agricoltori sapranno rispondere in maniera adeguata e matura al provvedimento con un'adeguata programmazione e pianificazione, così come già fatto in precedenza, traendone solo benefici per la lavorazione dei propri prodotti». L'intesa sembra mettere tutti d'accordo. «È un grande passo in avanti», commenta **Quirino D'Orazio**, sindaco di San Benedetto dei Marsi, «per il settore agricolo del Fucino, che rappresenta il

17% del prodotto interno lordo della regione: con l'attività di diplomazia siamo arrivati alla soluzione condivisa da tutte le amministrazioni del comprensorio». Alla fine anche i più restii hanno detto sì all'intesa sullo stop all'irrigazione nel fine settimana, mentre il Consorzio di bonifica accenderà i pozzi quando c'è necessità. «Questa storia poteva essere evitata», sostiene **Tiziano Iulianella**, vicesindaco di Pescina, «se tutti i sindaci avessero tenuto fede all'impegno assunto in prima battuta. Ora è importante che gli agricoltori abbiano lo stesso trattamento, mentre il cambio degli orari è stato un fattore positivo».

Al summit hanno partecipato anche i rappresentanti di Confagricoltura, Coldiretti, Cia e Consorzio. «L'accordo davanti al prefetto», afferma **Fabrizio Lobene**, presidente di Confagricoltura, «mette la parola fine alla polemica sul fronte irrigazione. Ora speriamo che tutti si attengano agli impegni sottoscritti».

Per seguire l'evoluzione della vicenda e adottare eventuali modifiche è stata istituita una cabina di regia composta dai firmatari e coordinata dalla prefettura.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Taboola Feed



Ex carabiniere ucciso, coppia in carcere

Moglie e marito incastrati da telecamere, testimoni e celle telefoniche. A sparare potrebbe essere stata la donna

Il Centro



La tua vacanza al mare in Maremma. Richiedi un preventivo.

Hotel Cielo Verde | Sponsorizzato



il Cittadino di Recanati

Quotidiano online
Editore e direttore responsabile: Fabrizio Carbonetti

ENHANCED BY Google



HOME NOTIZIE ▾ RECANATI INFO UTILI ▾ REDAZIONE ▾ PUBBLICITÀ



La tua sicurezza è il nostro impegno più grande!

UnipolSai ASSICURAZIONI
RECANATI • Viale Aldo Moro, 48
Tel. 071 982792



CONTOCORRENTE FORWE Il conto che dà valore al tuo tempo. CLICCA QUI



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

Calalanothe Tel 340 7234483 www.calalanothe.it camera@calalanothe.it VIA CBATTISTI, 42 - RECANATI

SEGUI LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Il Cittadino Di Rec... 12.410 "Mi piace" Mi piace

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

ALTRE NOTIZIE

Mercoledì 10 Giugno 16:33

Sopralluogo al cantiere della vasta di

colmata del fiume Foglia, Ceriscioli: “Dagli allagamenti agli investimenti”. Biancani: “Valorizziamo il corso d’acqua e la sua sicurezza”

Dettagli

Categoria: Altre notizie

Publicato: Sabato 13 Giugno 2020 - 09:43

Visite: 40

PESARO - “Dagli allagamenti agli investimenti. Un intervento realizzato da chi, amministrando, pensa a gestire non solo l’ordinario, ma a creare i presupposti per rendere sicuro il territorio di fronte al rischio di eventi calamitosi”.

Lo ha sottolineato il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, nel corso del sopralluogo odierno al cantiere di realizzazione delle casse di espansione sul fiume Foglia, a difesa del centro urbano di Pesaro. I lavori, in fase conclusiva, sono stati affidati al Consorzio di bonifica delle Marche e finanziati con 2,2 milioni di euro. “Per capire l’importanza dell’investimento – ha detto Ceriscioli – basta fare un parallelo con l’ospedale Covid di Civitanova Marche: nel momento in cui ci fosse un ritorno della pandemia è in grado di accogliere i malati. Anche qui, sul Foglia, si guarda e si previene il futuro”.

Il presidente della Commissione ambiente e governo del territorio dell’Assemblea legislativa, Andrea Biancani, ha parlato di “una giornata importante e bellissima. Sono



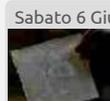
oltre 15 anni che, in questo territorio e a livello nazionale, si parla di vasche di espansione. Una tipologia di investimento difficile da concretizzare per la vischiosità delle norme. Oggi sta diventando una realtà per le nostre comunità”. Ceriscioli ha ribadito che “i lavori su Foglia sono in fase avanzata. Si tratta di

un investimento che, nel nostro Paese, si fatica a concretizzare, ma di grande importanza. Sono spazi che, normalmente hanno altre valenze e utilizzo, come quella di riserve naturali, ma, quando serve, aiutano a contenere l’equilibrio idraulico delle tracimazioni e a proteggere il territorio”.

Ha poi evidenziato che, “in pochi anni, siamo riusciti a realizzare, con l’ex Genio civile, ora regionale, 30 milioni di euro di investimenti sul territorio di Pesaro e Urbino, mentre il Consorzio di bonifica parla di 120 milioni su tutta la regione. Sono fondi che vanno costantemente a risolvere quelle che, per anni, abbiamo considerato criticità (come la gestione idraulica di Senigallia, del fiume Aspio di Ancona, Falconara Marittima e altro ancora) e che adesso possiamo gestire con maggiore tranquillità. Parliamo di fondi fermi addirittura dal 2004, ora divenuti cantieri e opere: segno di una grande capacità operativa che restituisce sicurezza ai cittadini”.

Biancani ha ricordato gli altri interventi previsti lungo il Foglia, oltre alle casse di colmata: “La messa in sicurezza degli argini, il contratto di fiume per la mobilità dolce, la pista

 Tecnologia 5 G, per il consigliere regionale Bisonni (Verdi) "il...

Sabato 6 Giugno 22:16
 Sostegno unanime della Regione Marche alla candidatura Unesco dell'Arte della...

Domenica 7 Giugno 11:34
 3 nuovi positivi, tutti nel maceratese, su 601 tampomi per...

a RECANATI
Borgo Antico
Le Restaurant
viale dell'Achille 2
071-7574226, 392-1166196
www.restaurantallegorizia.it

martedì chiuso per turno

SCARICA SATISPAY E OTTieni 5€!
ISCRIVITI A SATISPAY



BCC **Recanati e Civitanova**
Gruppo Bancario Cooperativo Marche

ciclabile, il taglio selettivo della vegetazione. Tanti interventi coordinati per valorizzar e il corso d'acqua e per la sua messa in sicurezza".

La cassa di espansione in località Cà Paci costituisce il primo stralcio esecutivo degli interventi di sistemazione sul fiume Foglia. Si inserisce nel quadro generale degli interventi volti alla mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio di Pesaro.

L'area della cassa ricopre una superficie di circa 17.6 ettari, con un volume massimo di invaso alla quota di 13.80 m.s.m. pari a 308770 mc.

Le finalità principali delle opere previste in progetto sono quelle di fornire un effetto immediato di riduzione delle condizioni di rischio idraulico indotte dal Rio La Fossa e di predisporre le aree di intervento per il futuro ampliamento dell'opera di invaso, funzionale alla mitigazione delle piene del Foglia.

Al fine di salvaguardare il delicato ecosistema fluviale, mitigare visivamente l'intervento e creare i presupposti necessari alla formazione di un'area umida a significativa valenza ambientale, è stato previsto un taglio selettivo delle specie arbustivo-arboree alloctone riqualificando la vegetazione presente mediante messa a dimora di formazioni arbustive a dominanza di pioppi e salici. La realizzazione degli interventi non comporterà impatti significativi sulla comunità ittica del Foglia.

◀ Indietro

Avanti ▶



Mi piace **Condividi** Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ▾



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

4
3 z
z N M N g
z
z



Z



A

S

:

h



O Z t

B I U | ☺

[Empty text input field]

t **ta**



An

m



A

N

m



O , A



O

s

z

A h



,

A

A

g



BREAKING

za ascensore, Fdl presenta interrogazione in Consiglio >> Canale Asso, finalmente un tavolo tecnico per concordare gli interventi

9:38:43

HOME >> POLITICA >> CANALE ASSO, FINALMENTE UN TAVOLO TECNICO PER CONCORDARE GLI INTERVENTI

Canale Asso, finalmente un tavolo tecnico per concordare gli interventi

Postato da: admin il: 13 Giugno, 2020 In: Politica Nessun commento Visualizzazioni: [Stampa](#) [Email](#)



NARDO' (Lecce) - L'obiettivo è definire le linee guida per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.

Ci sarà un tavolo tecnico per lo studio delle problematiche e del rischio idrogeologico relativi al bacino del canale Asso. L'obiettivo è definire le linee guida per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per il canale Asso e per le aree costituite da bacini endoreici tipici del territorio salentino. Per la prima volta, dunque, tutti gli attori istituzionali interessati si ritroveranno attorno a un tavolo tecnico per concordare le tipologie di intervento più efficaci.

A seguito dell'incontro tecnico (in modalità telematica) del 21 maggio scorso tra i rappresentanti del Consorzio dell'Arneo, del servizio Via/Vinca della Regione Puglia e del Commissario di Governo delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico della Regione Puglia, è emersa la necessità di un coordinamento degli interventi di mitigazione del rischio idraulico del canale Asso, in considerazione del fatto che sono stati effettuati (o sono previsti) diversi interventi finalizzati a mutare le condizioni di pericolosità idraulica. Il tavolo dovrà servire a calibrare gli interventi in essere e quelli che verranno esattamente alle condizioni attuali dei luoghi, proprio nella prospettiva di ottimizzarne gli effetti. Infatti, gli interventi di sistemazione idraulica che prevedono il trasferimento e il contenimento di

HELLOSPESA



POLITICA



Enza Longo coordinatrice cittadina del Movimento Regione Salento di Corsano

13 Giugno, 2020



Nardò, chiusura centro PMA. M5S: "Prevedere trasferimento senza tempi certi è una violazione del diritto alla salute"

13 Giugno, 2020



Nardò: immobili Arca Sud senza ascensore, Fdl presenta interrogazione in Consiglio

13 Giugno, 2020

HELLOBEACH



CRONACA

portate riferite alle condizioni di sicurezza idraulica fino al recapito finale "mare", non sembrerebbero essere la tipologia di intervento più appropriata per Nardò e il Salento, che viceversa sembrerebbero meglio adattarsi a un sistema di serbatoi lineari eventualmente collegati tra loro. In più, tali linee guida integreranno le problematiche prettamente idrogeologiche con gli aspetti ambientali e paesaggistici in una logica generale di sostenibilità e razionalizzazione degli interventi.

Del comitato tecnico faranno parte, oltre che i rappresentanti dell'ufficio del commissario di Governo per il dissesto idrogeologico in Puglia, anche un rappresentante di ciascuno dei seguenti enti o autorità: Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, Servizio Via/Vinca della Regione Puglia, Sezione Difesa Suolo e Rischio Idrico Regione Puglia, Sezione Tutela e Valorizzazione Paesaggio, Provincia di Lecce, Comune di Nardò, Consorzio dell'Arneo. Enti o autorità che dovranno adesso indicare il proprio rappresentante al tavolo in modo da procedere subito alla convocazione del tavolo stesso.

"Questo tavolo tecnico di coordinamento - dichiara l'assessore all'Ambiente Mino Natalizio - è la soluzione migliore per risolvere in maniera efficace le problematiche legate al rischio idrogeologico e ambientale del canale Asso, impiegando le risorse che il Commissario delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico ha disponibili per risolvere tale criticità. Per questo importante risultato voglio ringraziare in particolare Antonietta Riccio, dirigente del Servizio Via/Vinca della Regione Puglia, Elio Sannicandro, Commissario Asset, Marta Basile del Consorzio di Bonifica dell'Arneo e il capo di gabinetto del presidente Emiliano Claudio Stefanazzi, con i quali in questi mesi ho avuto modo di confrontarmi per la risoluzione ottimale delle problematiche del canale Asso".



AUTORE



admin

Antonio Romano - Direttore Editoriale de www.ilpaesenuovo.it



ARTICOLI CORRELATI



Enza Longo coordinatrice cittadina del Movimento Regione Salento di Corsano

13 Giugno, 2020



Nardò, chiusura centro PMA. M5S: "Prevedere trasferimento senza tempi certi è una violazione del diritto alla salute"



Nardò: immobili Arca Sud senza ascensore, FdI presenta interrogazione in Consiglio

13 Giugno, 2020



La violenza declinata in modi differenti: tre storie distinte e altrettanti arresti a Melissano, Ugento e Calimera

12 Giugno, 2020



Una testa mozzata di cucciolo di volpe in mezzo alla strada: macabra scoperta dei carabinieri forestali

12 Giugno, 2020



Deruba parrucchiere durante l'orario di chiusura del salone, 43enne arrestato

11 Giugno, 2020

MONDO LECCE



Lecce, continua la preparazione. Allenamenti al "Via del Mare"

13 Giugno, 2020



Lecce, Gabriel: "Pronti a ripartire. Distanze annullate, ci saranno sorprese"

11 Giugno, 2020



Lecce, allenamenti in vista della ripresa: out Dell'orco, Paz pronto per la difesa giallorossa

10 Giugno, 2020

PRIMA PAGINA



Bodycam sulle divise della Polizia locale, registrazioni utili per la ricostruzione degli eventi nelle situazioni di conflitto

13 Giugno, 2020



OMECeO, De Giorgi: "Rispetto per i medici"

13 Giugno, 2020



Ex Convento degli Agostiniani, bando per la Biblioteca. La presentazione in un incontro pubblico

13 Giugno, 2020



MENU

LA NAZIONE PRATO

[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [EDIZIONI ▾](#) [SUPER GALLERIA](#) [COVID TOSCANA](#) [DONNE CONTRO IL COVID](#) [ELEZIONI TOSCANA](#)

HOME ▾ PRATO ▾ [CRONACA](#)

Publicato il 13 giugno 2020

Manutenzione verde C'è il calendario

[f Condividi](#) [Tweet](#) [Invia tramite email](#)

A Montemurlo è ripresa

la manutenzione del verde. con lo sfalcio della vegetazione infestante sui corsi d'acqua, svolta dal Consorzio di Bonifica Medio Valdarno. Quest'anno su tutti gli argini sarà lasciata una fascia di vegetazione più alta a tutela della fauna, vegetazione che sarà poi eliminata nell'ambito del secondo taglio che sarà durante il periodo estivo. Sono in corso i lavori di sfalcio del Funandola, partendo dal via Pistoiese fino all'area collinare.

A seguire il torrente Meldancione fino al 25 giugno. Infine dal 25 giugno al 1 luglio sarà eseguito il taglio dell'erba sul torrente Stregale.

© Riproduzione riservata



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Basta lamentarsi, non è la guerra. È ora di rimboccarsi le maniche



CRONACA

Coronavirus, rinviati 60mila matrimoni. "Non tutto il male viene per nuocere"



CRONACA

Coronavirus, l'app Immuni individua i primi tre positivi



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Bollettino Covid di oggi, i dati del 12 giugno. Protezione civile: le tabelle

LA NAZIONE
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE NOTIZIE DI PRATO

ISCRIVITI

[Ti potrebbe interessare](#)

Publicità

Publicità

LA NUOVA

Nuova Sardegna

Olbia » Cronaca

ORA IN HOMEPAGE



13 GIUGNO 2020



LURAS. Il bacino artificiale del Liscia è pieno. È quasi al massimo della sua capienza: 102 milioni di metri cubi d'acqua fanno capolino dalla paratia a valle del lago quasi del tutto in Comune di Luras. È pieno al 99 per cento. La sua capienza massima, infatti, si aggira attorno ai 106 milioni di metri cubi d'acqua. Si prospetta, dunque, un'estate tranquilla dal punto di vista dell'approvvigionamento idrico per il territorio della Gallura (17 Comuni, 205 mila ettari e 2000 imprese).

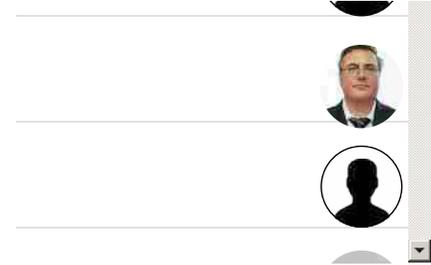
Lo si capiva già da qualche mese. Per gli esperti c'è acqua per almeno due anni, anche se non dovesse piovere più. Il report sugli indicatori di stato degli invasi e il monitoraggio della siccità, reso noto qualche giorno fa dall'Autorità di bacino, indica al 31 maggio una situazione che andrebbe a soddisfare a pieno le necessità idriche dei comprensori della rete di distribuzione gallurese. Numeri ottimi, lontani dagli ultimi anni, in cui si lanciava un grido d'allarme e rischio siccità. Sono lontani i dati del 2016 (con capienza al 63 per con 65 milioni di metri cubi), o del 2015 (52 per



cento e 54 milioni di metri cubi) o del 2012 (68 per cento e 71 milioni di metri cubi). Qualche anno prima, nei mesi post estivi si contavano anche (e solo) poco più di 32 milioni di metri cubi d'acqua a disposizione. Ma si attendeva l'inverno per ristorare e riempire il bacino gallurese. «Quest'anno, non possiamo che programmare una stagione irrigua tranquilla – spiega il presidente del Consorzio di bonifica Gallura Marco Marrone – il clima è stato clemente e ha permesso di mantenere livelli più che soddisfacenti. Anche la pioggia di questi giorni non può che tranquillizzarci perché insiste su una situazione che parte già con il segno più».

Un dato che si mantiene stabile da quest'inverno, e che riflette perfettamente i livelli dello scorso anno. «Questo ovviamente non deve farci abbassare la guardia – aggiunge il direttore del Consorzio, Giosuè Brundu – ma al contrario ci porta a programmare un'attività di prevenzione di quelle che saranno le future annate siccitose, che ciclicamente si ripresenteranno. Stiamo portando avanti un'attività di monitoraggio costante della rete di distribuzione e tutte le azioni per arginare gli sprechi e intervenire per eliminarli. Tra questa la più importante è sicuramente quella che comporterà l'impegno di 20 milioni di euro provenienti dal ministero delle Politiche alimentari, forestali e del turismo, che ci permetteranno di intervenire nel canale adduttore che parte dalla diga per portare l'acqua ai territori». Si tratta di 28 chilometri dove si dovranno riparare le criticità che comportano uno spreco di 7 milioni di metri cubi annui di acqua a fronte dei 23 milioni in transitano.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



PUBBLICA UN NECROLOGIO

Diga Acqua

PER APPROFONDIRE



Informativa



Questo sito o gli strumenti di terze parti in esso integrati trattano dati personali (es. dati di navigazione o indirizzi IP) e fanno uso di cookie o altri identificatori necessari per il funzionamento e per il raggiungimento delle finalità descritte nella cookie policy, incluse le seguenti finalità relative alla pubblicità utilizzate dal Titolare e da [terze parti](#): Conservazione e accesso alle informazioni, Personalizzazione, Selezione degli annunci, distribuzione, reporting, Selezione dei contenuti, distribuzione, reporting, Misurazione. Per saperne di più, consulta la [cookie policy](#). Puoi liberamente fornire, rifiutare o revocare il tuo consenso senza incorrere in limitazioni sostanziali e modificare le tue preferenze relative agli annunci pubblicitari in qualsiasi momento accedendo al [pannello delle preferenze pubblicitarie](#). Dichiaro di accettare l'utilizzo di cookie o altri identificatori chiudendo o nascondendo questa informativa, proseguendo la navigazione di questa pagina, cliccando un link o un pulsante o continuando a navigare in altro modo.

sabato, 13 giugno 2020 ore 08:12

chi siamo



LA SESIA

IL GIORNALE DI VERCELLI E PROVINCIA

Home Cronaca Vercelli Provincia Sport Pagina Nazionale

cerca nel sito

Home > Provincia

indietro

Provincia

13-06-2020 08:00

Vercellese: sarà la fine del mare a quadretti?

Ormai la tecnica in asciutta prevale sulla semina in sommersione

Mi piace 0 Tweet Share - A +



Il mare a quadretti è destinato a scomparire? **Dobbiamo rassegnarci a perdere il paesaggio più caratteristico del Vercellese?** Per porsi queste domande, bastava osservare le risaie nelle scorse settimane.

La sterminata distesa di campi allagati che caratterizzava la zona della Bassa ormai non esiste più. **La semina del riso in sommersione infatti ormai è stata**

soppiantata su larga scala dalla tecnica in asciutta, un'evoluzione della risicoltura che negli ultimi anni si è sviluppata nel territorio.

Una crescita esponenziale che però preoccupa i consorzi di irrigazione, ma anche le associazioni di categoria degli agricoltori: i primi si trovano a dover gestire la disponibilità d'acqua facendo i conti con una metodologia che rischia di mettere seriamente in crisi tutto il sistema di irrigazione del Vercellese, mentre le seconde temono anche che in caso di un'annata 'storta', **il raccolto di diverse aziende possa essere gravemente compromesso.**

Simone Ottavis

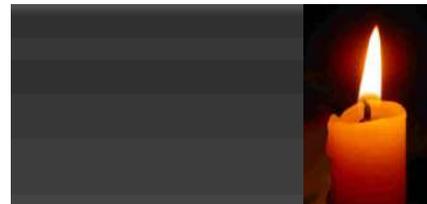
Approfondimenti sul numero de La Sesi in edicola venerdì 12 giugno

I più visti

- Vercelli, incidente: due feriti in 'codice rosso' (09-06-2020 09:03)
- Un vercellese tra le 19 persone arrestate nell'operazione 'Skydive' (09-06-2020 11:35)
- Vercelli: corso Libertà 'invaso' dalle api (11-06-2020 18:18)



Ricordati di ricordare



alla redazione proponi ...

I campi contrassegnati con (*) sono obbligatori.

Titolo (*)

Sommario

Testo (*)

Email (*)

I campi contrassegnati con (*) sono obbligatori.

Titolo (*)

Didascalia (*)

Scegli la foto (*)



Nuova SEAT Leon. Disegnata dalla luce.

TERNI-ORTE: VIADOTTO MONTORO CHIUSO
 Anas al lavoro per il ripristino

GUARDA
 I PERCORSI
 ALTERNATIVI



ATTUALITÀ



Maltempo, danni per oltre un milione di euro e ora si corre ai ripari

Intervento del consorzio di bonifica Tevere-Nera e tour di Melasecche e Nevi nei comuni colpiti. Nicchi: «Stato emergenza»

13 GIUGNO 2020



COLLESTRADA SHOPPING THERAPY

La prima cosa che farò?
 Cambiare guardaroba.

#loritornoacollestrada

La furia del maltempo si è abbattuta violentemente sulla provincia di Terni danneggiando in modo significativo i comuni di Avigliano umbro e Montecastrilli, ma anche Acquasparta e Amelia, fino a toccare la provincia di Perugia con difficoltà a Massa Martana e Todi. Secondo quanto riportato dal consigliere della Lega Daniele Nicchi,

la stima complessiva dei danni ammonterebbe a più di un milione di euro: «Necessario il riconoscimento dello stato di emergenza». Intanto, come anticipato, i sindaci coinvolti si stanno confrontando per unire le forze nei

SOSTENIAMO LE AZIENDE DEL NOSTRO TERRITORIO

coop Centro Italia | Superonti

Multimedia

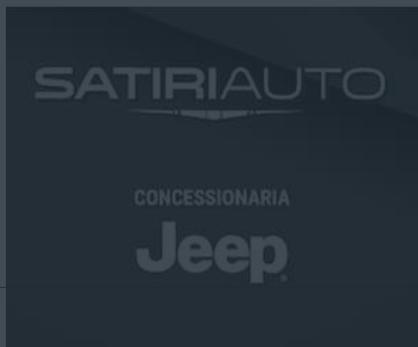


Avigliano Umbro, strade inondate: i danni da maltempo

Articoli correlati

confronti dei vari livelli istituzionali con l'obiettivo di ripristinare le condizioni di sicurezza e decoro ante maltempo. Nel frattempo, mentre dal Popolo della famiglia Umbria era arrivata una critica al consorzio di bonifica Tevere-Nera, l'ente si è mosso per intervenire sulle aree di propria competenza e l'assessore regionale Enrico Melasecche ha effettuato un sopralluogo con i sindaci e ad Avigliano si è recato anche il deputato di Forza Italia Raffaele Nevi.

Tevere-Nera Il Consorzio di bonifica ha messo in sicurezza tutti i fossi dell'area fra Acquasparta, Avigliano Umbro e Montecastrilli. «Con un intervento straordinario durato più giorni – spiega il presidente Massimo Manni – l'ente ha operato per il ripristino delle normali condizioni di scorrimento delle acque, realizzando opere per prevenire future analoghe situazioni. Molto numerosi e impegnativi anche gli interventi nelle zone industriali e produttive di Montecastrilli e Avigliano Umbro dove l'acqua e il fango hanno invaso fabbriche e capannoni. Dai dati pluviometrici registrati – prosegue Manni – emergono quantitativi di pioggia superiori a 100 mm che hanno raggiunto valori, dall'inizio dell'evento, dell'ordine di 120 mm in corrispondenza del pluviometro di Casigliano e 190 mm in corrispondenza di quello di Avigliano Umbro. Gli eventi atmosferici dei giorni scorsi – conclude – sono la conferma che i cambiamenti climatici non esistono solo sulle carte dei modelli teorici, sono piuttosto una realtà con la quale fare i conti».



Maltempo La conta dei danni è pesante: «Necessario il riconoscimento dello stato di emergenza al fine di poter ottenere stanziamenti atti alla copertura dei danni e per la ripartenza di tutte le attività produttive – dichiara Nicchi -. Da una prima stima i danni ammontano abbondantemente oltre un milione di euro». Il consigliere si è impegnato a

presentare urgentemente le istanze dei sindaci e dei titolari delle aziende all'assemblea legislativa e alla giunta regionale. «Mi sono messo a disposizione delle comunità colpite – scrive inoltre Nevi – e lavorerò dentro le istituzioni affinché vengano riconosciuti i giusti risarcimenti necessari per ripartire e non siano lasciate sole famiglie e imprese di fronte a questo evento di cui nessuno ha memoria di una cosa simile negli ultimi 100 anni».

CONDIVIDI



I commenti sono chiusi.



Coronavirus, lo studio: «Scoperte molecole endogene in grado di fermare il virus»



«Ho l'abbonamento per i parcheggi a strisce blu ma è proprio lì che sono stato multato»



Barriere architettoniche, Comuni chiedono un milione. Regione: «Aspettiamo soldi da Roma»



Covid-19, dai cinema alle terme, dalle sale giochi ai centri estivi: cosa riapre in Umbria da lunedì

IL TUO 5 X 1000

RISERVA DELLA BIOSFERA
UNESCO DEL MONTE PEGLIA
www.montepegliaperunesco.it

94159780546

FATTI X AIUTARE
IN MARE E IN TERRA

LA TUA QUOTA PER IL PRODOTTO SEVICO E' DI 5X1000

5X1000
AL MIO

97054400581

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
30	Corriere dell'Umbria	14/06/2020	<i>MALTEMPO, DANNI PER UN MILIONE DI EURO (M.Colonna)</i>	2
25	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	14/06/2020	<i>INVASIONE DI CINGHIALI CAMPI E COLTURE A MISCHIO</i>	3
9	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	14/06/2020	<i>SICUREZZA IDRAULICA DA PRATA A PORDENONE</i>	4
12	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	14/06/2020	<i>PERCORSO RIQUALIFICATO PER IL SACRARIO DI SAN ROCCO</i>	5
18	Il Gazzettino - Ed. Venezia	14/06/2020	<i>SARA' SISTEMATO IL PONTICELLO SUL MARZENEGO (N.Der.)</i>	6
33	Il Mattino - Ed. Salerno	14/06/2020	<i>NUOVE SERRE A EBOLI VIA LIBERA DEI GIUDICI A DUE AZIENDE AGRICOLE</i>	7
13	Il Tirreno - Ed. Lucca	14/06/2020	<i>LA LUNGA LISTA DEI DANNI DEL MALTEMPO ECCO DOVE SI SPENDERANNO I SOLDI</i>	9
18	Le Cronache del Salernitano	14/06/2020	<i>MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA MANUTENZIONE DEI CANALI</i>	10
35	Liberta'	14/06/2020	<i>"IL CONSORZIO BONIFICA GARANTISCA IL DEFLUSSO MINIMO NEI CANALI"</i>	11
37	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	14/06/2020	<i>LAVORI ANTI-ALLUVIONI RAFFORZATI GLI ARGINI E RIPULITI MOLTI FOSSATI</i>	12
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	14/06/2020	<i>A SETTEMBRE VIA AI LAVORI DI RINFORZO DEL SABBIONCELLO</i>	13
	Gonews.it	14/06/2020	<i>UN ANNO DA SINDACO, ROBERTO CIAPPI SI RACCONTA: "ENTRO L'ESTATE LAVORI PER CASERMA FORESTALI E VIGIL"</i>	18
	Oggitreviso.it	14/06/2020	<i>MEDUNA, A SETTEMBRE IN SICUREZZA GLI ARGINI FRIULANI DELLA LIVENZA</i>	22
	Ticinonotizie.it	14/06/2020	<i>AGRICOLTURA/EMERGENZA SANITARIA E GESTIONE IDRICA. PARLA ALESSANDRO FOLLI</i>	23
Rubrica Agricoltura				
19	Avvenire	14/06/2020	<i>COL CLIMA "PAZZO" AGRICOLTURA DIFFICILE (A.Zaghi)</i>	27

Le istituzioni si muovono per venire incontro alle esigenze dei sei comuni travolti dalla bomba d'acqua Maltempo, danni per un milione di euro

di Massimo Colonna

TERNI

■ Danni che superano il milione di euro in sei Comuni a cavallo tra le province di Terni e Perugia.

Le istituzioni si muovono dopo la bomba d'acqua che lunedì scorso ha colpito i territori di Avigliano Umbro, Montecastril-

La visita del deputato

Raffaele Nevi in contatto col sindaco di Avigliano Umbro, Luciano Conti

li, Amelia, Todi, Acquasparta e Massa Martana, devastando non solo una porzione di un muro in centro ad Avigliano ma soprattutto tantissime attività artigianali, imprenditoriali e agricole.

Danni anche a diverse infrastrutture e alla viabilità, agli impianti sportivi, per un bilancio oltremodo pesante. Ripartire non sarà facile: per questo la Re-

gione, tramite l'assessore Enrico Melasecche, i rappresentanti del Consorzio di bonifica Tevere-Nera e i sindaci dei Comuni coinvolti, venerdì hanno organizzato un sopralluogo e restano in contatto continuo anche in queste ore.

L'obiettivo, a livello concreto, è quello di arrivare a formulare l'istanza per lo stato di emergenza, in modo da poter arrivare a fondi specifici.

Nel frattempo i sindaci stanno monitorando la situazione delle piccole aziende e delle attività artigianali maggiormente danneggiate.

“Ho visitato insieme al consigliere comunale Daniele Marcelli - spiega il deputato di Forza Italia, Raffaele Nevi - i luoghi colpiti dall'alluvione. Ho avuto un colloquio informale con il sindaco di Avigliano Umbro, Luciano Conti, che mi ha aggiornato sulla situazione del suo Comune e sulle iniziative che dovremo portare avanti per superare questo



Sul posto Sopralluogo del deputato di Forza Italia Raffaele Nevi in una delle aziende colpite

momento difficile”. Sulla vicenda interviene anche il consigliere regionale Daniele Nicchi, rappresentante della Lega.

“Ho incontrato i primi cittadini per un esame della situazione. Nel corso dell'incontro i sindaci

e alcuni tecnici del Comune hanno fatto la conta dei danni, sollecitando un interessamento della Protezione civile per il ripristino delle attività interrotte e procedere alla messa in sicurezza di animali e macchine agricole”.



Rosarno

Invasione di cinghiali Campi e colture a rischio

Cannatà: «Rendere operative le squadre di selettori per ridurre il numero»

Giuseppe Lacquaniti

ROSARNO

È allarme nelle campagne di Rosarno. Gli agricoltori sono esasperati e spaventati per la presenza di numerosi branchi di cinghiali che si sono insediati nel comprensorio pianigiano provocando danni alle colture e comprensibili paure negli addetti ai lavori agricoli, che temono di essere attaccati dagli aggressivi animali.

A farsi portavoce delle preoccupazioni e dei disagi cui stanno andando incontro gli agricoltori, alle prese con quella che viene considerata una vera e propria calamità, è il presidente della sezione Coldiretti e del Consorzio di Bonifica, Mimmo Cannatà, che definisce intollerabile la situazione venutasi a determinare e che di giorno in giorno diventa sempre più allarmante per i danni causati alle aziende agricole.

Cannatà chiede pertanto che «vengano rese operative al più presto le squadre di selettori, al fine di ridurre drasticamente il numero dei suidi che, riproducendosi ogni 115 giorni, stanno proliferando in modo esponenziale, devastando il territorio con scorrerie, scavi nel terreno e iniezione di prodotti coltivati».

Sulla base delle denunce ricevute da molti agricoltori, il sindaco Ida, insieme al segretario regionale di Copagri, Damiano Sorace, si è messo in contatto con il direttore generale del Dipartimento regionale Agricoltura, Giacomo Giovinazzo, per concordare le misure più efficaci da adottare, con l'indicazione delle aree più popolate da cinghiali, in maniera da dare mirate coordinate topografiche ai selettori che devono procedere al loro abbattimento.

L'agronomo M.M. ha fatto pervenire al nostro giornale la foto scattata giovedì nella propria azienda di contrada Carmine, alla periferia di Rosarno, invasa in pieno giorno da un branco di sette cinghiali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rosarno Un branco di cinghiali in contrada Carmine e i danni causati



Sicurezza idraulica da Prata a Pordenone

► L'assessore Riccardi ha visionato lo stato dei lavori

NUOVI ARGINI

PORDENONE "Si tratta di un'opera molto importante per quest'area della regione, in quanto viene messa in sicurezza idraulica un'ampia fascia di territorio ricompresa tra i fiumi Meduna e Livenza, nei comuni di Prata di Pordenone e Brugnera". Lo ha detto il vicegovernatore con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, a margine del sopralluogo effettuato nel tratto dei lavori che riguardano la parte compresa nel comune di Prata di Pordenone. Nel dettaglio, come ha spiegato il vicegovernatore, l'intervento complessivo prevede il consolidamento dell'argine sinistro del fiume Livenza a monte della confluenza con il fiume Meduna in località Tremeacque, mediante l'infissione di palancole metalliche della lunghezza di



SOPRALLUOGO Ieri mattina l'assessore alla Protezione civile Riccardi con i tecnici ha visionato i lavori

8, 9, 10 e 12 metri, interessando l'argine per 3.600 metri circa. L'opera viene eseguita in due lotti: il primo (6.600.000 euro) è in fase di attuazione - dal Consorzio di Bo-

nifica Cellina, mentre il secondo (4.400.000 euro) rientra sotto l'amministrazione della Protezione civile Fvg. L'importo complessivo finanziato ammonta a 11 milioni di euro.

"L'ultimazione dei lavori di entrambi i lotti - ha concluso Riccardi - è prevista entro settembre 2020". L'intervento consentirà di mettere in sicurezza l'intera zona.



Percorso riqualificato per il sacrario di San Rocco

►Lavori per la pavimentazione esterna
Il parco avrà anche pannelli informativi

LENDINARA

Saranno sistemati il parco e la pavimentazione esterna del sacrario di San Rocco, che costeranno quasi 100mila euro per via di qualche costo in più dovuto ad alcune modifiche al progetto e alle disposizioni anti Covid-19. La Giunta comunale ha approvato il progetto definitivo-esecutivo per proseguire l'opera di recupero e valorizzazione dopo il restauro della chiesetta, famedio che custodisce i resti di 120 lendinaresi caduti nella Prima Guerra mondiale. Il giardino sarà riqualificato con alcuni interventi sul verde e l'installazione di arredo, offrendo anche ai visitatori dei pannelli informativi sul primo conflitto mondiale per approfondire il contesto storico cui è legata la chiesetta di San Rocco. Il progetto comprende la realizzazione di un sentiero seguendo il percorso naturale tra gli alberi, lungo il quale saranno realizzate due zone di sosta attrezzate e panche con sedute in graniglia di marmo e cemento bianco in un caso, legno teak nell'altro. Alcuni nuovi arbusti saranno piantati nell'angolo nord-ovest del parco e il sentiero sarà attrezzato con espositori d'acciaio corten con struttura a forma di leggìo in cui saranno installati pannelli grafici informativi in alluminio o plexiglass.

PERCORSO ATTREZZATO

I pannelli daranno ai visitato-

ri informazioni e immagini relative alla Grande Guerra per invitare alla riflessione sui fatti storici narrati. Previsto inoltre un intervento sulla pavimentazione esterna, e proprio sotto questo aspetto il progetto è stato modificato rispetto a quello iniziale: per garantire l'accessibilità sono previsti tratti di pavimentazione in lastre di trachite per ovviare al ciottolato. Dato il contesto ambientale particolare e la presenza di un albero monumentale, il pluri-

centenario albero di San Rocco, sono state inoltre predisposte specifiche modalità di lavorazione per tutelare le radici degli alberi storici. Queste due modifiche, insieme ai maggiori costi per la gestione della sicurezza del futuro cantiere secondo le norme anti Covid-19, hanno portato a circa 100mila euro la spesa preventivata, circa 13mila in più rispetto a quanto preventivato nella prima stesura progettuale.

Per sostenere l'esborso il Comune può contare sul contributo di 60mila euro stanziato dalla Regione attingendo dalle risorse per il Programma attuativo regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione (finanziato sia con fondi statali sia con fondi europei). Ora per poter procedere si dovrà attendere il parere della Soprintendenza ai beni architettonici sulla variante mirata a realizzare percorsi accessibili e quello del Consorzio di bonifica Adige Po per la concessione idraulica necessaria. Restano fuori intervento due

opere prima previste e ora rinviate per varie ragioni: il restauro della porta di ingresso alla chiesa, che sarà oggetto di un progetto specifico, e l'installazione di due teche espositive in acciaio e vetro all'interno della chiesa che sarà presa in considerazione con provvedimenti e finanziamenti successivi.

Ilaria Bellucco

**IL GIARDINO
SARÀ VALORIZZATO
CON NUOVE PIANTE
E ARREDI PER COSTRUIRE
UN PERCORSO
PER I VISITATORI**



SAN ROCCO Il sacrario vicino al monumentale albero centenario

045680

Sarà sistemato il ponticello sul Marzenego

► Dalla Città metropolitana arrivano centomila euro

MARTELLAGO

Centomila euro per sistemare il ponticello "green". La Giunta Saccarola, in particolare l'assessore Luca Faggian, ha ottenuto un prezioso contributo dalla Città Metropolitana per la manutenzione straordinaria della passerella pedonale sul Marzenego vicino al mulino Scabeo, a Olmo, che collega i territori di Martellago e Venezia, a Trivignano: il manufatto sorge al confine e appartiene a entrambi i Comuni. L'opera è inserita in uno degli itinerari naturalistici più belli della zona fruito da cittadini e cicloturisti, che ne sollecitarono a

lungo la realizzazione in sostituzione dell'unico e precario passaggio privato che c'era. La passerella, in legno lamellare, fu costruita nel 2003 dai due Comuni e dal Consorzio di bonifica, ma con gli anni si è gravemente danneggiata tanto da doverne limitare il transito. Essendo necessario un oneroso lavoro di risanamento, il Comune ha chiesto un aiuto alla Città Metropolitana, che ha messo in pista ben 100mila euro. L'accordo tra i due enti, appena approvato in Giunta e che sarà firmato nei prossimi giorni per avviare la procedura, prevede che il Comune si faccia carico degli eventuali costi in più e di tutte le attività che vanno dalla progettazione al collaudo, nonché delle successive manutenzioni ordinarie.



550619d5366e665d36ffe99314467d69

N.Der. PERCORSO MOLTO FREQUENTATO La passerella pedonale sul Marzenego, vicino al mulino Scabeo, a Olmo.



Nuove serre a Eboli via libera dei giudici a due aziende agricole

► Il Consiglio di Stato sblocca un contenzioso iniziato nel 2017 respinto il ricorso del Consorzio Sele, sì alla quarta gamma

LE SENTENZE

Clemy De Maio

Via libera a nuove serre nei terreni agricoli di Eboli. A sbloccare un contenzioso che andava avanti dal 2017 sono due sentenze del Consiglio di Stato, che respingono il ricorso del Consorzio di bonifica Destra Sele e consentono agli imprenditori di località Prato, nell'area attorno al canale Lignara, di realizzare gli impianti per i quali l'ente aveva negato l'autorizzazione idraulica. Tutto ruota intorno al coefficiente di impermeabilizzazione del terreno, un bacino imbrifero che, per i tecnici consortili, avrebbe un livello di impermeabilità troppo elevato per consentire l'insediamento di nuove strutture, senza mettere a rischio l'equilibrio idrogeologico e pregiudicare il deflusso dell'acqua in caso di esondazioni. I calcoli del Consorzio parlavano di un coefficiente maggiore del 65%, superiore alla

soglia del 60% fissata come limite massimo per le autorizzazioni. Da qui l'alt a ulteriori serre e il provvedimento del Comune, che ha interdetto la Scia, la segnalazione certificata di inizio attività con cui una delle aziende aveva già comunicato l'avvio dei lavori. I numeri, però, sono stati da subito contestati. Le imprese agricole, specializzate nella produzione di ortaggi di quarta gamma che dalla Piana del Sele arrivano imbustati nei supermercati di tutta Italia, hanno prima opposto altri calcoli, poi dato mandato agli avvocati Vuolo, Melchionda e Lentini per impugnare il diniego davanti al Tar.

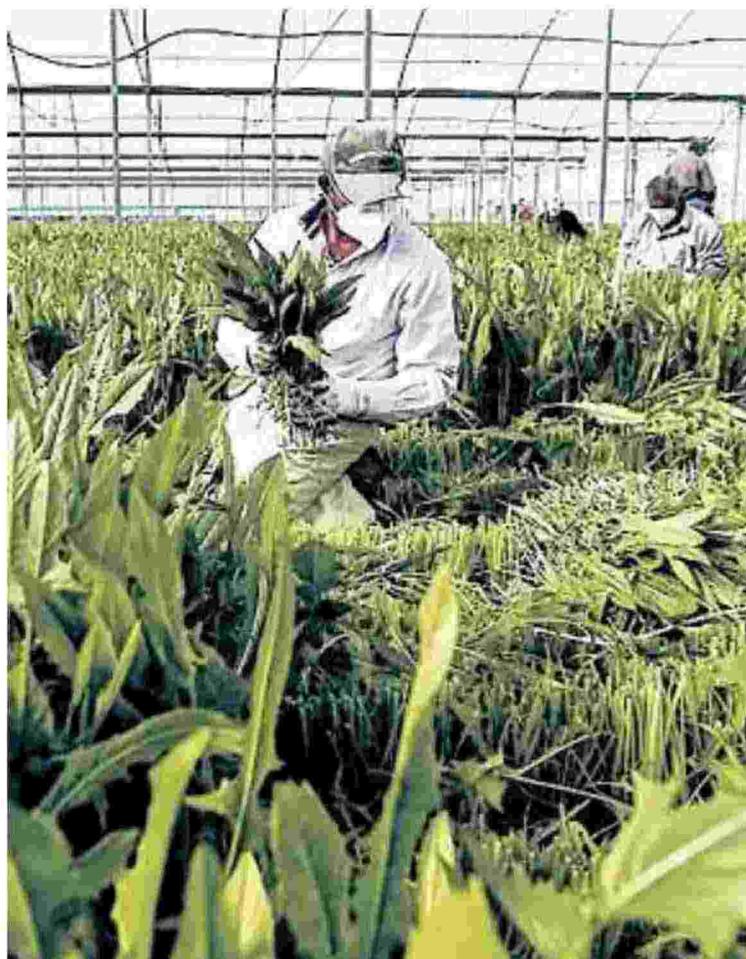
LE VERIFICHE

Per sbrogliare la matassa sono stati necessari altri accertamenti sui terreni, i giudici hanno disposto le verifiche e conferito mandato a consulenti tecnici che nelle loro conclusioni hanno rivisto al ribasso il grado di impermeabilizzazione dell'area, calcolandolo in un caso al 47,67% e scendendo nell'altro fino allo 0,57. Era il

giugno dello scorso anno, la sentenza del Tar accoglieva le istanze delle aziende dando atto della complessità degli accertamenti, ma subito dopo il Consorzio di bonifica depositava un'impugnativa sia nel merito dei calcoli che per l'estensione dell'area esaminata e le modalità con cui le verificazioni erano state eseguite. Contestazioni ora respinte dal Consiglio di Stato: «Le conclusioni cui giunge il verificatore risultano pienamente rispettose della disciplina dettata dal regolamento del Consorzio», si legge nelle sentenze sia riguardo al collettore Lignara che per il sottobacino dello Scorziello. Il veto che l'ente consortile aveva frapposto all'insediamento dei nuovi impianti serricoli è pertanto definito «ingiustificato, quindi illegittimo». L'appello formulato dal Consorzio Destra Sele è perciò respinto, l'ente dovrà pagare le spese legali e l'iter per realizzare le serre (che occuperanno circa 150mila metri quadrati), può ripartire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





VALLE DEL SERCHIO

La lunga lista dei danni del maltempo Ecco dove si spenderanno i soldi

Il Comune di Galliciano ha messo in preventivo 470.000 euro per ripristinare le frane che si sono verificate in varie località del suo territorio

VALLE DEL SERCHIO

Solo per le somme urgenze, l'amministrazione comunale di Galliciano ha messo in conto un fabbisogno di 470 mila euro. A tanto ammonta la stima che il sindaco David Saisi ha presentato agli assessori regionali all'ambiente Marco Remaschi e all'agricoltura Federica Fratoni, dopo la terribile notte del 4 giugno.

Il cahier des doléances è ricco di annotazioni. Per la rimozione del materiale alluvionale e riattivazione reticolo regimazione acque, strade comunali del capoluogo in località Sulla Valle, La Madonnina, Sant'Andrea, Al Canale, Via Falce, La Rocca e Campilato si stimano 80 mila euro necessari. Altri 10 mila per la zona di via Roma, via San Leonardo, località Al Sano, e Guerri. Le frane, fanno la parte del leone. Per la rimozione del materiale franoso e alluvionale e ripristino del muro di contenimento sulla strada comunale Verni-Trassilico servono 50 mila euro, e altrettanti per togliere i detriti, garantire la riattivazione e ricostruzione del sistema smaltimento dell'acqua piovana



Una frana sulla montagna barghigiana



Un'altra frana nel territorio di Barga

per la parte bassa dell'abitato di Bolognana. Sempre nella frazione sul fondovalle, servirà il ripristino opere di bioingegneria e riattivazione briglia del fosso della Croce per una spesa di 30 mila euro. Il grosso della spesa totale (180 mila euro) sarà usato per la rimozione di materiale alluvionale, per la sede stradale fortemente deteriorata a causa dell'alluvione lungo la strada comunale per Cardoso in località Al Sasso.

Da togliere anche il materiale alluvionale in località La Barca, nel parcheggio pubblico e nei fossi di guado adiacenti. Nel capoluogo serve intervenire con 15 mila euro con la stasatura delle fossette di attraversamento stradale nel capoluogo e nelle frazioni.

Per Barga, quanto a danni comunali, si parla di alcuni milioni di euro, mentre sempre nel comune i danni subiti alla rete fognaria e dell'acquedotto di Gaia ammontano a 900 mila euro; il consorzio di bonifica ha già attivato sul territorio interventi per 170 mila euro di somme urgenze. La sindaca Caterina Campani si è confrontata con la Regione, ma preoccupano i danni sulla strada di Tiglio, i danni al Rio Fontanammaggio e quelli della frana di Fornioni.—

NICOLA BELLANOVA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diano - Il bando scade il prossimo 18 giugno

Manifestazioni di interesse per la manutenzione dei canali

Scade il prossimo 18 giugno il termine per presentare le proprie manifestazioni di interesse per l'esecuzione di lavori di manutenzione sui canali di bonifica. Due le ragioni che hanno spinto il consorzio a dare vita al programma. Innanzitutto concedere alle imprese agricole di aumentare gli introiti grazie appunto all'ottenimento degli appalti in cui viene richiesto di eseguire in particolare operazioni di contenimento della vegetazione tramite decespugliamento e rimozione di dossi e ostruzioni di sezioni di canali di bonifica. Inoltre grazie all'aiuto delle imprese agricole partecipanti, sarà possibile proseguire i lavori di bonifica dei canali nonostante la riduzione del personale addetto, essendo impegnato nei lavori di riqualificazione del Fiume Calore-Tanagro. Il presidente del Consorzio di Bo-



nifica Vallo di Diano - Tanagro, Beniamino Curcio, sottolinea come, al momento, le domande pervenute sono state prevalentemente presentate da aziende non del territorio.

Un dato che spinge Curcio ad invitare le imprese locali a farsi avanti evidenziando come, l'intento dell'ente consortile, è quello di favorire una maggiore partecipazione alla vita consortile degli iscritti e cercare così di aiutare ad aumentare i guadagni delle imprese agricole locali.



«Il Consorzio bonifica garantisca il deflusso minimo nei canali»

**Italia Nostra sul progetto della condotta di 20 km
Il Comune: richiesta già fatta**

CASTELLARQUATO

Il Consorzio di Bonifica ha progettato di costruire una nuova condotta per trasportare l'acqua irrigua da Castellarquato ad Alseno, per un tragitto di circa 20 chilometri. A seguito di questo progetto, Italia Nostra Valdarda, col responsabile Luigi Ragazzi, riprendendo un intervento dell'associazione Liberali piacentini che vorrebbero sospendere con interpello di tecnici indipendenti, vuole precisare che già nell'agosto 2019 aveva presentato alcune osservazioni. Questa canalizzazione interrata, pur avendo il vantaggio di risparmiare acqua, porterebbe alla dismissione della rete dei rivi storici. «Abbiamo preso in considerazione il canale della Sforzesca, forse quello che vanta la maggiore storicità - spiega Ragazzi - col nuovo progetto, l'acqua irrigua non passerebbe più in questo canale che riceverebbero quindi solo quella piovana. Questo significa che i canali saranno di fatto asciutti e sarà impossibile salvaguardare quegli ecosistemi e quella biodiversità promessa. Chiediamo quindi che una minima quantità di acqua sia lasciata scorrere durante il perio-



Il canale della Sforzesca F. LUNARDINI

do estivo. Nella stessa osservazione abbiamo chiesto anche il ripristino e la piantumazione di quella vegetazione, tipica di questi canali, già eliminata anche in precedenti lavori. Riconosciamo che l'opera presenta il vantaggio del risparmio idrico, ma come Italia Nostra riteniamo che adeguamenti migliorativi dal punto di vista ambientale e paesaggistico possano sempre essere introdotti». L'assessore arquatese all'agricoltura e all'ambiente Giuseppe Freppoli dichiara: «Ricordo che come amministrazione, nei tempi utili, avevamo già fatto una osservazione chiedendo che proprio il canale sforzesco avesse un deflusso minimo di acqua in grado di garantire la naturale integrità ecologica». **Flu**



IL RISCHIO IDRAULICO

Lavori anti-alluvioni Rafforzati gli argini e ripuliti molti fossati

Riccardi a Prata per un sopralluogo al cantiere millionario
A Pasiano presto al via una corposa serie di manutenzioni



Il sopralluogo di Riccardi al cantiere sul Livenza

PASIANO

La salvaguardia del territorio da eventi alluvionali resta una delle priorità anche per la Regione, a maggior ragione nell'area compresa tra Prata, Brugnera e Pasiano, zona da sempre considerata a elevato rischio dal punto di vista idraulico. Lo testimoniano i numerosi interventi sui corsi d'acqua effettuati negli anni, e non solo su Livenza e Meduna. Questi ultimi fiumi rimangono comunque "sorvegliati speciali".

«Siamo di fronte a un'opera importante per quest'area, in quanto viene messa in sicurezza dal punto di vista idraulico un'ampia fascia di territorio, compresa tra Meduna e Livenza, nei territori comuna-

IL NODO LIVENZA

Pra' de Gai, da riavviare il dialogo con il Veneto

Prata non deve fare solo i conti col problema Meduna: c'è un altro fiume che forse impegna più severamente l'assetto idrogeologico del territorio, ovvero il Livenza. Per mettere in sicurezza soprattutto la zona di Pra' dei Gai, occorre dialogare con il Veneto. «In merito ai lavori nella nostra porzione di territorio stiamo facendo la nostra parte, dando corso a un investimento di 11 milioni di euro – aveva osservato ad aprile il sindaco Dorino Favot –. Resto convinto che una volta superata la crisi riusciremo a metterci attorno a un tavolo con il Veneto».

li di Prata e Brugnera»: lo ha affermato il vicegovernatore regionale con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, a margine del sopralluogo effettuato ieri a Prata.

L'intervento cui ha fatto riferimento Riccardi prevede il consolidamento dell'argine sinistro del Livenza a monte della confluenza con il Meduna a Tremeacque, mediante l'infissione di palancole metalliche di varia lunghezza nella zona dell'argine, per oltre 3 chilometri e mezzo. I lavori sono suddivisi in due lotti: il primo, del valore di 6 milioni e 600 mila euro è gestito dal Consorzio di Bonifica Cellina, il secondo, di 4 milioni e 400 mila euro, rientra sotto l'amministrazione della Protezione civile regionale. L'importo complessivo finanziato ammonta a 11 milioni di euro. «L'ultimazione dei lavori di entrambi i lotti è prevista entro settembre» ha puntualizzato Riccardi.

Non solo Livenza e Meduna, si diceva. A Pasiano saranno presto avviati vari interventi manutentivi dei fossati, per assicurare una corretta gestione idraulica e consentire un adeguato smaltimento delle acque. Lo hanno evidenziato il sindaco Edi Piccinin e il consigliere delegato alle manutenzioni Riki Gobbo. I lavori, affidati al Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna, possono contare su un finanziamento di 48.800 euro. Interesseranno il Rio la Fossa, il Ruga Comugna, il Rugo Pontaletto, il Rio Pontal-Villaraccolta, lo Scolo Zandonà-Sut, lo Scolo Rotelli, lo Scolo fronte Villa Querini, lo Scolo idrovora Visinale e il Fosso via Roma. La pulizia stagionale dei fossati rappresenta un importante atto di prevenzione ambientale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GAZZETTA DI MANTOVA

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

[Mantova](#) [Castiglione delle Stiviere](#) [Viadana](#) [Suzzara](#) [Curtatone](#) [Porto Mantovano](#) [Ostiglia](#) [Asola](#) [Tutti i comuni](#) 

[Mantova](#) » [Cronaca](#)

A settembre via ai lavori di rinforzo del Sabbioncello



GIORGIO PINOTTI

11 GIUGNO 2020



quistello

Il consorzio di bonifica di Burana è pronto a mettere rinforzare gli argini del Sabbioncello. I lavori dovrebbero partire a settembre. A maggio il terrapieno che contiene le acque del canale artificiale si è rotto in due punti, a Santa Lucia e vicino alla stazione di Quistello. Gli uomini del consorzio hanno fornito maggiori dettagli in consiglio comunale.

I lavori erano già previsti e serviranno a rafforzare le difese per i centri abitati vicini agli argini. Gli interventi consistranno nella posa di palanche, lamine in ferro incastrate fra loro, che verranno piantate all'interno dell'argine per costituire un'ulteriore barriera impenetrabile per l'acqua in caso di smottamenti del terrapieno.

A spiegare la natura dei lavori è stato il presidente del Burana, Cinalberto Bertozzi, che ha anche parlato della gestione del canale Sabbioncello e degli episodi di

ORA IN HOMEPAGE



Mantova, al Poma un solo reparto Covid e quattro ricoverati

ROBERTO BO

Tutti in fila per i tamponi, lunghe code sotto il sole e proteste

ROBERTO BO

Mantova, l'esame di maturità banco di prova per il rientro a scuola a settembre

SABRINA PINARDI

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Avviso ai lettori: sospesi gli eventi della community a causa del coronavirus

Aste Giudiziarie

maggio. Le indagini hanno confermato che la causa dei recenti crolli è la persistente siccità nel periodo settembre- maggio, infatti le falle si sono aperte vicino a manufatti in cemento. L'acqua si infiltrata negli argini attraverso le crepe del terreno dovute alla siccità, e dove ha trovato l'ostacolo del cemento, ha rotto il terrapieno.

È stato messo in atto un potenziamento dei controlli, già attivi 24 ore su 24.

Il danno maggiore creato dal Sabbioncello è stato nel 1991, quando la frazione di Santa Lucia andò sott'acqua. Da quel momento in poi si è lavorato per mettere in maggior sicurezza il canale, con mezzi tecnologici: appena c'è una sensibile imprevista variazione del livello, viene visualizzata dai sistemi di controllo e si attivano le procedure per limitare i danni di una perdita, gestendo in automatico pompe e altri strumenti di regolazione.

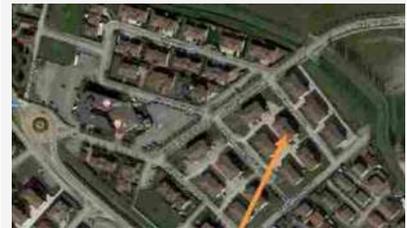
Poi è intervenuto Raffale Monica, direttore del Consorzio Terre dei Gonzaga, che ha spiegato il funzionamento del sistema di raccolta delle acque piovane e di depurazione e di irrigazione di Quistello. Con piogge più intense e meno diffuse nel tempo diventa fondamentale accumulare e poi distribuire l'acqua. Le criticità individuate dal Terre dei Gonzaga sono due: le nutrie e l'anzianità degli impianti. -

Giorgio Pinotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Appartamenti Poggio Rusco Via Giacomo Matteotti 141 - 24385



null - 34850

Tribunale di Mantova

Aste Giudiziarie



Necrologie

Canali Bruna

Castellucchio, 14 giugno 2020



Balista Renato

Pozzolo, 14 giugno 2020



Bernardelli Igea

San Benedetto Po, 14 giugno 2020



Moi Sergio

Borgo Virgilio, 14 giugno 2020



Grazioli Bruno

Volta Mantovana, 14 giugno 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Questo sito si avvale di cookie. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione ne acconsenti l'utilizzo. Per saperne di più o negarne il consenso, consulta la [cookie policy](#).

SPESA SPRINT
Il supermercato online!

DE CECCO OLIO E.V.O. classico lt 1
3,49€

Barilla PASTA SEMOLA vari formati g 500
0,59€ al pezzo

Valletata VALLELATA MOZZARELLA g 125
0,99€

TUBORG BIRRA cl 66
0,89€



#gonews.it®

Giornale Orario | Toscana

domenica 14 giugno 2020 - 10:58



- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA
- PONTERA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO

PRENOTA SUBITO IL TUO ECOBONUS

<< INDIETRO

ENHANCED BY Google





Un anno da sindaco, Roberto Ciappi si racconta: "Entro l'estate lavori per caserma forestali e vigili del fuoco"

🕒 14 Giugno 2020 10:54 📍 Attualità 📍 San Casciano Val di Pesa

Facebook Twitter WhatsApp E-mail

Mi piace



Si è appena conclusa la realizzazione dell'edificio che ospiterà il Coc, il centro operativo comunale cui è affidata la gestione delle emergenze ed entro la fine dell'estate partiranno i lavori per la costruzione dello spazio che accoglierà la nuova Caserma dei Carabinieri Forestali e dei Vigili del Fuoco a San Casciano.

Procedono spediti gli stralci che compongono il maxi investimento del Comune nell'area artigianale del Bardella, uno dei più importanti obiettivi che qualificano il bilancio del primo anno di mandato del sindaco Roberto Ciappi. Dopo il cantiere comunale, che complessivamente si estende su una superficie di 330 metri, dove trovano spazio un'autofficina, una falegnameria, depositi per i materiali, una sala riunioni e gli spogliatoi del personale tecnico, si sono ultimati anche i lavori per l'esecuzione della struttura del centro operativo comunale, precedentemente ospitata tra le sale della sede della Racchetta. E nel giro di qualche mese sarà affidato l'intervento, per circa un milione di euro, che farà di San Casciano un punto di riferimento toscano per la sicurezza con la creazione della futura sede dei Vigili del

gonews.tv Photogallery



Per la tua Pubblicità su:
#gonews.it
 0571 700931
 commerciale@xmediagroup.it

Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato.

Il primo anno da sindaco di Roberto Ciappi è stato un percorso a tappe che ha raccolto importanti 'frutti' sul fronte degli investimenti, come attestano, fra gli altri, l'apertura della nuova biblioteca comunale, opera da circa un milione di euro, e la realizzazione della bretella di via Montopolo. Uno degli investimenti strategici per San Casciano e l'intera area del Chianti, portato avanti dal sindaco, in collaborazione con Publiacqua, è stato l'intervento di estensione della rete acquedottistica in un territorio che negli anni aveva sofferto in maniera critica dei periodi di siccità. Altro capitolo centrale l'edilizia scolastica sulla quale la giunta comunale ha lavorato e sta lavorando con un'articolata stagione di opere pubbliche. Partita con la riqualificazione dei giardini scolastici delle scuole dell'infanzia di San Casciano, Montefiridolfi, Mercatale, San Pancrazio, Cerbaia e il nido di Mercatale gli interventi hanno riguardato l'adeguamento, il miglioramento e l'efficientamento energetico delle scuole del territorio. Al momento, per una spesa complessiva pari a circa un milione di euro, sono in corso i lavori di consolidamento, miglioramento e adeguamento sismico della scuola secondaria di primo grado Ippolito Nievo.

"Tra i risultati di cui vado particolarmente fiero – dichiara – ci sono il dato record del numero degli abbonati al Teatro Niccolini, con oltre 180 persone che hanno scelto di trascorrere il loro tempo libero a teatro, la nascita della Consulta dei Giovani e delle loro diverse attività di partecipazione alla vita pubblica". L'amministrazione comunale ha programmato inoltre molti lavori nell'ambito dell'edilizia cimiteriale con l'intento di migliorare la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Il sindaco ha tenuto alta l'attenzione sulla realizzazione di progetti e interventi mirati alla prevenzione al dissesto idrogeologico in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Medio 3 Valdarno. "Adesso la missione, da portare avanti insieme, uniti – conclude - è ripartire, tornare alla normalità con fiducia e avviarci verso la fase 3 con la consapevolezza che il miglior investimento per il futuro è lo spirito di solidarietà. Siamo gente che lavora e si rimbecca le maniche. Mettiamoci all'opera e usciremo dal buio devastante di questo lungo tunnel".

PROTETTO IN FAMIGLIA. PROTETTO IN RETE.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. CASA&FAMIGLIA più Digital è un prodotto assicurativo di Europ Assistance Italia e distribuito da Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. ai soli titolari di conto corrente. Prima della sottoscrizione leggere il Set informativo disponibile presso le filiali della Cassa e sul sito internet della Compagnia Europ Assistance Italia. I dati identificativi della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. in qualità di distributore di prodotti assicurativi sono consultabili al link "Prodotti Assicurativi" nella sezione Approfondimenti della Home Page del sito www.crvolterra.it.

SCOPRI DI PIÙ

CRV CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA



Fonte: Ufficio stampa associato del Chianti Fiorentino

Tutte le notizie di San Casciano Val di Pesa

<< Indietro

Taboola Feed



Dolori a schiena, gambe o ginocchia? Guarda qui!

ActivePro | Sponsorizzato



7 cose che accadono se mangi Mango ogni giorno

Aldiario.com | Sponsorizzato



Vuoi liberarti dalle Rughe?

FaceSolutions | Sponsorizzato

SISTEMA DI ALLARME

PROTEZIONE H24

Ecco come difendere la tua casa dai ladri con Verisure. Promo giugno -50%

Antifurto Verisure | Sponsorizzato



RENAULT RESTART ▶▶

Ripartiamo da te

E con **VENDITA PRIVATA RENAULT**, prenota un appuntamento in totale sicurezza. Potresti scoprire ulteriori occasioni esclusive.

PRENOTA ORA >

Il sondaggio della settimana

Abbattimento dei 24 tigli in viale IV Novembre, sei d'accordo?

Si

No

Vota

MEDUNA, A SETTEMBRE IN SICUREZZA GLI ARGINI FRIULANI DELLA LIVENZA

MEDUNA DI LIVENZA / MANSUÈ - "Si tratta di un'opera molto importante per quest'area della regione, in quanto viene messa in sicurezza idraulica un'ampia fascia di territorio ricompresa tra i fiumi Meduna e Livenza, nei comuni di Prata di Pordenone e Brugnera". Lo ha detto sabato il vicegovernatore con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi , a margine del sopralluogo effettuato nel tratto dei lavori che riguardano la parte compresa nel comune di Prata di Pordenone, esattamente al confine con i comuni trevigiani di Mansuè e Meduna di Livenza.

Nel dettaglio, come ha spiegato il vicegovernatore, l'intervento complessivo prevede il consolidamento dell'argine sinistro del fiume Livenza a monte della confluenza con il fiume Meduna in località Tremeacque (snodo fondamentale del fiume in direzione Meduna e Motta di Livenza), mediante l'infissione di palancole metalliche della lunghezza di 8, 9, 10 e 12 metri, interessando l'argine per 3.600 metri circa. L'opera viene eseguita in due lotti: il primo (6.600.000 euro) è gestito - in qualità di soggetto attuatore - dal Consorzio di Bonifica Cellina, mentre il secondo (4.400.000 euro) rientra sotto l'amministrazione della Protezione civile Fvg. L'importo complessivo finanziato ammonta a 11 milioni di euro. "L'ultimazione dei lavori di entrambi i lotti - ha concluso Riccardi - è prevista entro settembre 2020".

[MEDUNA, A SETTEMBRE IN SICUREZZA GLI ARGINI FRIULANI DELLA LIVENZA]



ticino notizie

Magenta ed Est Ticino, cronache e dintorni

HOME CATEGORIE MAGENTINO ABBIATENSE ALTO MILANESE RUBRICHE CHI SIAMO CONTATTI

Ricerca



domenica, 14 Giugno 2020

Territorio da Vivere



Auto Capo
 Vendita e Assistenza Auto - Centro Revisione

I NOSTRI SERVIZI
 MECCANICO - ELETTRAUTO - GOMMISTA - MECCATRONICA
 DIAGNOSTICA - CLIMATIZZAZIONE - REVISIONE MCTC

Strada Robecco, 8a
 20013 Magenta (MI)
 Tel. 02 97297278

SPURGI E SANIFICAZIONI, BONIFICHE SERBATOI, SMALTIMENTO AMIANTO.



**Poliambulatorio Via Novara S.p.A.
 Studio Dentistico**

Via G. Cantore, 2
 20081 Abbiategrasso (MI)



**STUDIO DENTISTICO
 SANTA CRESCENZA**

Via Santa Crescenza, 5 - 20013 MAGENTA (MI)
 Tel. 02 97291401 - odontoinfermiersantacrescenza.it



LE TENTAZIONI[®]
 FUN & SEX SHOPS

Via Alessandro Volta, 24
 20013 Magenta (MI)

Home / News / Agricoltura/Emergenza sanitaria e gestione idrica. Parla Alessandro Folli

News Territorio

Agricoltura/Emergenza sanitaria e gestione idrica. Parla Alessandro Folli

Il Presidente del Consorzio Villoresi interpellato dalla Casa dell'Agricoltura

Redazione 11 secondi ago 0 0 1 minute read



L'attuale emergenza sanitaria condiziona nell'immediato futuro la gestione idrica? Cambierà qualcosa nel post-Covid? Ne ha parlato il Presidente del Consorzio Alessandro Folli, interpellato dall'associazione milanese Casa dell'Agricoltura, nata per dare valore al settore – strategico sia per l'economia che per l'ambiente – e a tutti i suoi operatori. Folli ha ribadito come, oltre agli effetti del Coronavirus (difficoltà se non addirittura blocco degli scambi, crollo dell'occupazione e dei consumi) sul tavolo vi sia una serie di problematiche già di per sé molto impegnative a partire dal rischio siccità sino a tutte le altre

implicazioni dei cambiamenti climatici in corso. Dal 2000 ad oggi si sono avute ben 5 crisi idriche, cui si sommano quelle dovute a precipitazioni violente e alluvioni. Per questo sono in corso programmi e studi per attuare un uso efficiente, meno costoso e più ecologico dei sistemi idrici, che possa però salvaguardarne le virtuose peculiarità. Quello irriguo, basato sulla sommersione (riso) o sullo scorrimento (mais), ha una forte valenza ambientale, contribuendo alla ricarica delle falde sotterranee e quindi della portata dei fiumi a dispetto delle insensate critiche mossegli circa uno spreco di risorsa idrica.



A gettare ombre sulla prosperità del settore anche la globalizzazione, che impone di riservare maggiore attenzione al mercato, alla qualità dell'agroalimentare e alla correttezza delle tecniche produttive. L'uso irriguo dell'acqua è al secondo posto come priorità dopo quello umano. L'80% dei prodotti italiani deriva appunto dalle aree irrigate e il *Made in Italy* agroalimentare è importante non solo per l'export; rappresenta infatti un fattore di attrattività turistica.

ZUCCHETTI BONIFICA Sopra TICINO MI

Cercaci su Facebook



Find us on Facebook

Stuzzicamenti



Pensieri Talebani- La destra italiana e la necessità di una cultura di governo
 2 giorni ago

il Meteo



#MeteoSincero, che tempo farà in settimana? Ce lo dice Mazzoleni con le foto di Luciano Milan
 3 Febbraio 2020

Il Meteo



26°C

Magenta

Cielo Sereno

61%
 0.45 km/h

Recenti

Popolari

Commenti



Agricoltura/Emer

Evidente quindi l'importanza dell'irrigazione per il nostro Paese e per la Lombardia, che è la regione con la più alta produzione. Il sistema irriguo regionale – una rete di 40.000 km che percorre tutta la pianura portando l'acqua capillarmente nei campi – è gestito da 12 attori strategici che sono i Consorzi di bonifica e di irrigazione, come sottolineato da Folli. Per agevolare gli agricoltori, in crisi di liquidità per via del Coronavirus, i Consorzi hanno sospeso il pagamento dei contributi dovuti, anche se questa misura ha sicuramente comportato sacrifici a questi Enti. *“Quella che si dovrà ingaggiare nel prossimo futuro sarà una partita lunga e difficile ma i Consorzi sono abituati a fare squadra per fronteggiare, anche in momenti di emergenza come l'attuale, le criticità, incoraggiando un migliore utilizzo di una risorsa scarsa e preziosa come l'acqua”* è il commento del Presidente Folli.

**fonte: contributo tratto dall'ETV news settimanale*

Condividi



Facebook



Twitter



Pinterest



Condividi via Email



SOLUZIONI AI TUOI BISOGNI



P.ZZA VITTORIO VENETO 8, 20013 MAGENTA (MI) TEL: 02-97298197

A PONTEVECCHIO C'E' IL NIDO PER



genza sanitaria e gestione idrica. Parla Alessandro Folli

11 secondi ago



Magenta, parla il responsabile operativo della piattaforma ecologica: "Emergenza gestita al meglio delle possibilità"

1 ora ago



Magenta: da domani-in sicurezza. riapre la sede dei Bersaglieri

2 ore ago



Magenta: il commercio chiede certezze, dal Distretto ai lavori della Via Garibaldi

3 ore ago



Redazione

Redazione Ticino Notizie



Magenta, parla il responsabile operativo della piattaforma

Pianeta verde

Col clima "pazzo" agricoltura difficile

ANDREA ZAGHI



Dissesto climatico e dissesto dei mercati. L'agricoltura – italiana ma non solo –, deve ancora una volta fare i conti con la natura da una parte e l'andamento dei grandi scambi internazionali dall'altra (che, a ben vedere, alla fine dipende sempre dall'ambiente). Eterno destino quello dei lavoratori dei campi, sempre costretti a guardare verso il cielo e poi verso terra. Perché, se pioggia e grandine possono azzerare in pochi minuti interi raccolti, anche le condizioni del suolo diventano sempre più cruciali. E dai risvolti economici spesso determinanti. Il dato di partenza è noto. Le precipitazioni sempre più intense e frequenti con vere e proprie bombe d'acqua e ghiaccio si abbattono su un territorio reso fragile dal dissesto idrogeologico con 7.275 Comuni italiani a rischio per frane o alluvioni (il 91,3% del totale). Lo fanno notare continuamente i coltivatori diretti e non solo loro. Anche in questi giorni. Allarme reiterato, perché comunque non ascoltato a sufficienza. Di fronte al clima che cambia, occorrono interventi urgenti ma anche grande ricerca e preparazione. Per questo, tra l'altro, da dopodomani, nonostante il Covid-19, l'Università Cattolica del Sacro Cuore lancia l'edizione 2020 della Scuola di Biodiversità del Suolo

e di Bioindicazione della Società italiana della Scienza del suolo. Che proprio quest'anno ragiona sulla «gestione e la qualità del suolo nell'era dell'intensificazione agricola sostenibile». Già, perché alla fine, nonostante l'innovazione tecnologica, la produzione di campi (e stalle di conseguenza), deve confrontarsi con la limitatezza della sua base produttiva. La terra coltivabile, in altri termini, non solo diminuisce a vista d'occhio, ma rischia anche di essere trascurata dal punto di vista qualitativo. Proprio l'attenzione al suolo diventa così cruciale: una gestione agricola non corretta può portare nel tempo ad una riduzione della fertilità. Da qui l'importanza di nuove tecniche (come quella dell'agricoltura conservativa) che riescono a conciliare agricoltura intensiva e conservazione del terreno. Ma si parla anche di un uso più intenso di biostimolanti microbici già presenti in natura che possono fare la loro parte nel miglioramento dei raccolti (facendo diminuire anche del 50% l'uso dei concimi chimici). Serve certo, come s'è detto, molta attenzione. Rimane poi un dato di fatto: l'agricoltura si dimostra comunque sempre più indispensabile per tutti ma sempre più fragile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

